

ANNO 01 N. 02

AGO • OTT 2025



**EPPI**  
ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI  
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

# EPPINFORMA

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI



*Previdenza: oltre l'assegno c'è di più*  
**“Un'alleanza tra pubblico e privato per il welfare”**

*Intervista al ministro Locatelli sulle sfide della longevità e il ruolo delle Casse*

---

**VITA DA EPPI:**  
Finanziamento e sostenibilità del welfare: cruciale la Riserva straordinaria

---

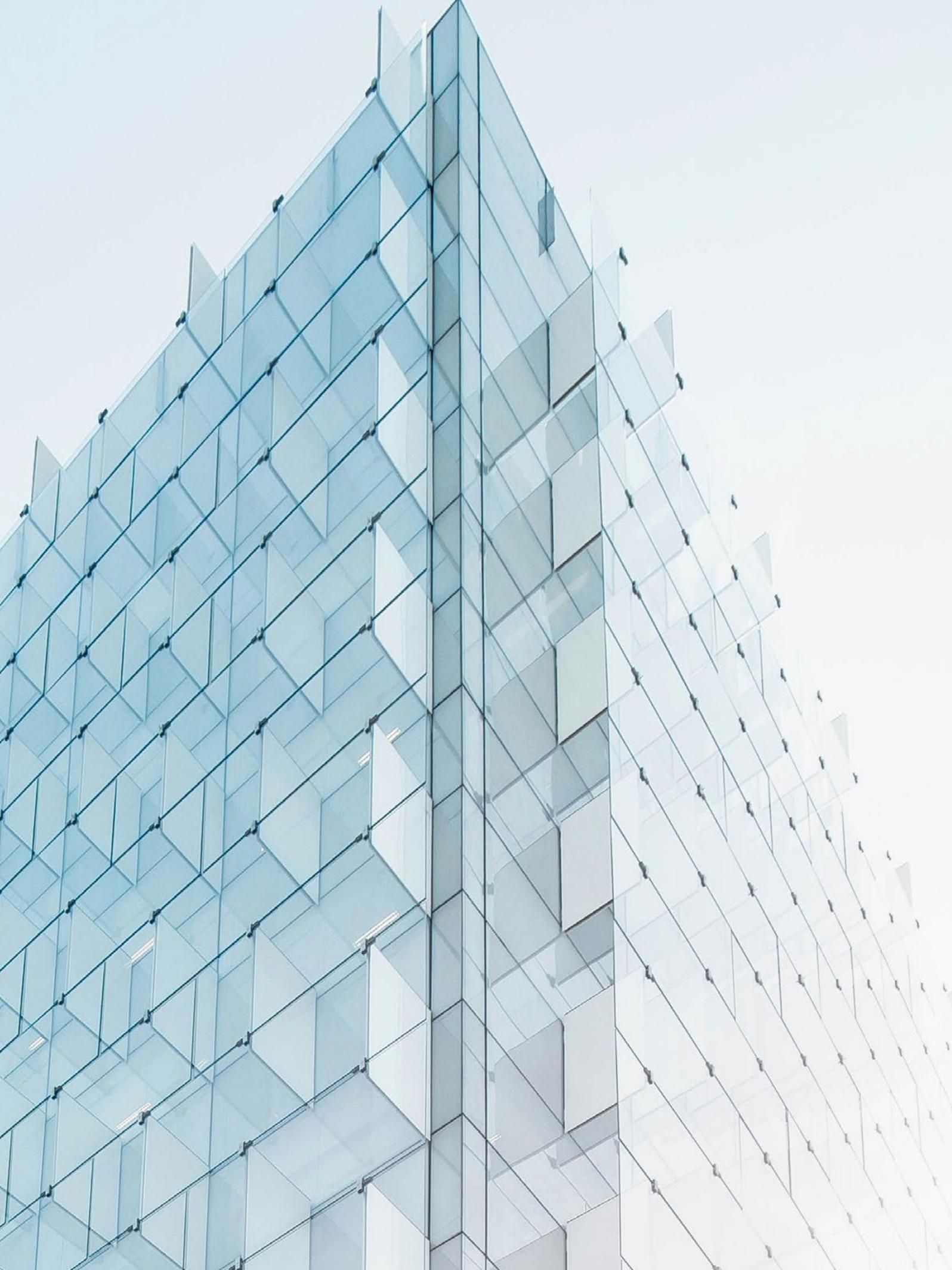
**EDUCAZIONE PREVIDENZIALE**  
Dentro la previdenza: ecco come funzionano ricongiunzione, totalizzazione e cumulo

---

**ASSISTENZA, SANITÀ E WELFARE**  
Emapi, la missione di un welfare integrativo per i liberi professionisti

---

**DAI PALAZZI**  
Far west in edilizia: la sicurezza e il nodo dei requisiti tecnico-professionali





# EPPINFORMA

## **EPPINFORMA**

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ENTE DI  
PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI  
"Anno 1 – Numero 2 – AGOSTO 2025"

Periodico depositato presso il Registro Pubblico  
Generale delle Opere Protette - L. 633/41  
Periodico cartaceo registrato presso il Tribunale  
di Roma al n° 158/2024 in data 28/11/2024

## **DIREZIONE E REDAZIONE**

EPPI, ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI  
INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI  
LAUREATI

Via G. B. Morgagni, 30/E - Edificio C  
00161 Roma

**Tel** +39 06 44001

**Fax** +39 06 44001222

**Email** [eppinforma@eppi.it](mailto:eppinforma@eppi.it)

## **DIRETTORE RESPONSABILE**

Paolo Bernasconi

## **REDAZIONE**

Ulisse Spinnato Vega (Coordinatore),  
Fabiana Casula, Roberto De Girardi,  
Marta Gentili, Donatella Monaco,  
Francesca Romana Negro, Gianni Scozzai,  
Mauro Ignazio Veneziani

## **A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO**

Renato Arena, Federico Celano,  
Simona D'Alessio, Paolo De Angelis, Fabrizio  
Falasconi, Danilo Giuliani, Francesco Gnisci,  
Francesca Gozzi, Nunzio Luciano, Mauro Marè,  
Donatella Monaco.

## **SEGRETERIA DI REDAZIONE**

Marta Gentili

Francesca Romana Negro

## **PROGETTO GRAFICO E IMMAGINI**

Esclusiva Srl e Foto di archivio EPPI

## **STAMPA**

STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO

UGO QUINTILY SPA

Viale Enrico Ortolani, 149/151 - Roma

## **EPPINFORMA ONLINE**

[www.eppi.it](http://www.eppi.it)



# In questo numero

## INDICE

---

### Editoriali

---

Riflessioni sulla recente  
revisione del Codice  
Deontologico  
Art. 10

PAG 6

Perito o perita?  
Competenza e passione  
vanno oltre etichette e  
quote rosa

PAG 8

Come nacque  
Eppinforma? Rivista  
bagnata, rivista fortunata

PAG 10



### Focus

---

Oltre la pensione c'è di  
più: un nuovo welfare per  
l'invecchiamento attivo

PAG 14



Welfare generativo: il  
valore aggiunto creato  
dalle casse dei liberi  
professionisti

PAG 17

“Serve una sinergia  
pubblico-privato per il  
welfare, cruciale il ruolo  
delle Casse”

PAG 21

### Vita da Eppi

---

Il finanziamento e la  
sostenibilità del welfare  
dell'Eppi passano dalla  
Riserva straordinaria

PAG 25

La riserva di garanzia?  
Cruciale per il controllo del  
rischio finanziario

PAG 29

### EPPinTransizione digitale

---

L'la fa irruzione negli  
appalti pubblici. E  
promette di rivoluzionarli

PAG 36

### Educazione previdenziale

---

Dentro la previdenza:  
ecco come funzionano  
ricongiunzione,  
totalizzazione e cumulo

PAG 39



## Educazione finanziaria

---

**Gli Etf in un portafoglio di investimento: strategie e modelli operativi**

**PAG 43**

## Assistenza sanitaria e welfare

---

**Emapi, la missione di un welfare integrativo per i liberi professionisti**

**PAG 46**

**La tutela integrata promossa da Eppi attraverso Emapi**

**PAG 48**

## Dai palazzi

---

**Far west in edilizia: la sicurezza e il nodo dei requisiti tecnico-professionali**

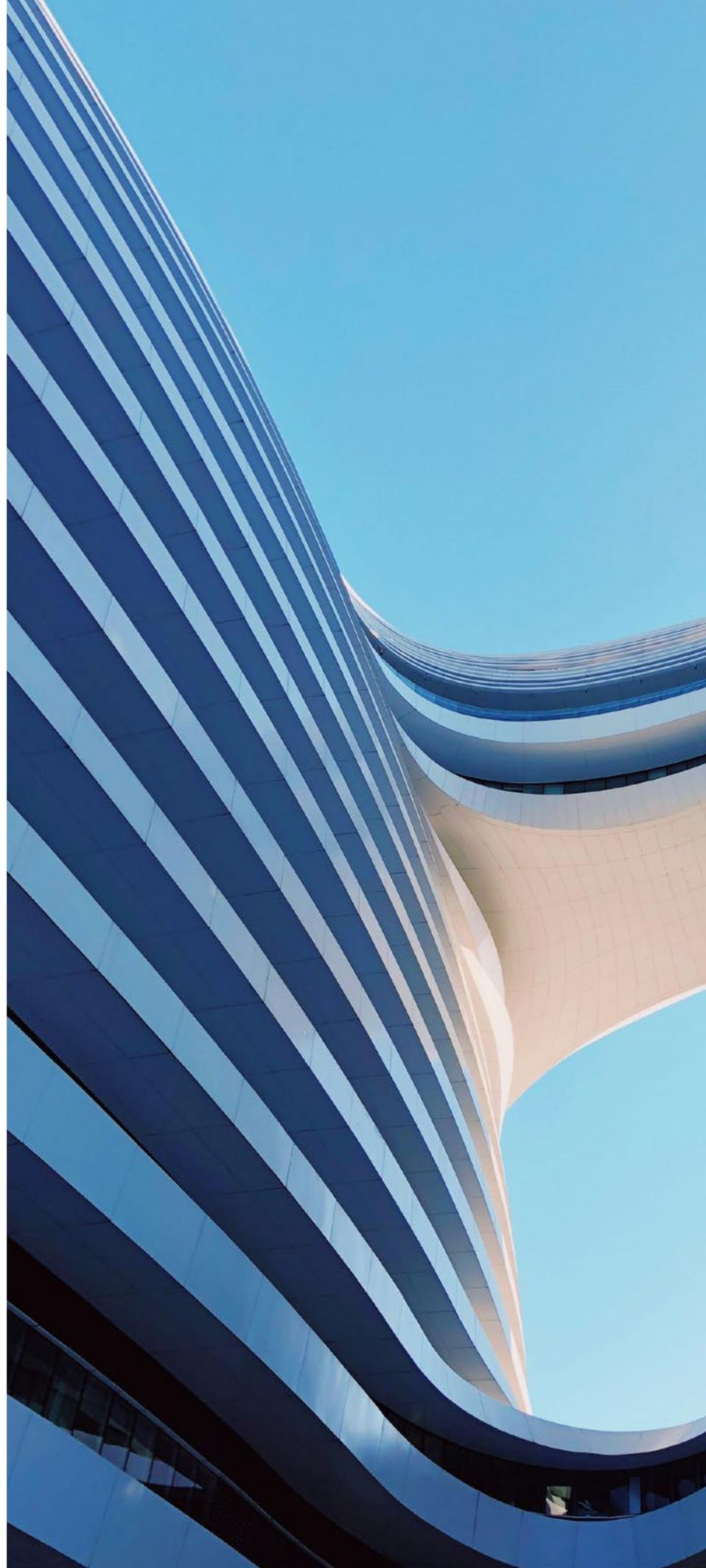
**PAG 54**

## Spazio cultura

---

**L'undicesima arte**

**PAG 56**





## Riflessioni sulla recente revisione del Codice Deontologico Art. 10

**PAOLO BERNASCONI**  
Presidente Eppi

GLI EDITORIALI

*Care colleghe, cari colleghi,*

ritengo doveroso rivolgermi a Voi con franchezza e senso di responsabilità in merito alla recente modifica dell'articolo 10 del nostro Codice Deontologico, approvata dal Consiglio Nazionale nella seduta del 19 giugno scorso.

Come ben sapete, la revisione ha disposto che l'inadempimento degli obblighi previdenziali non rilevi più sul piano disciplinare. Posso immaginare, per quanto possibile, le ragioni di tale scelta, ma non posso sottrarmi all'impegno morale di interrogare questa decisione alla luce dei principi più alti che ispirano la nostra professione.

Vi è, infatti, una verità che nessuna norma potrà mai cancellare: la regolarità contributiva non è mero atto burocratico, ma segno tangibile di una responsabilità collettiva, di un vincolo di solidarietà che unisce ciascuno di noi agli altri, in un legame che trascende la somma dei singoli interessi.

Chi decide di intraprendere la nostra professione accetta, con atto libero e consapevole, di far parte di una comunità professionale la cui coesione poggia sulla fiducia reciproca e sulla fedeltà ai principi di correttezza e responsabilità. In questo vincolo trova sostanza la solidarietà categoriale, che è insieme garanzia di equità per ciascuno e presidio di sostenibilità per tutti.

Non può esservi vera affidabilità, né piena credibilità agli occhi dell'utenza, se viene meno la lealtà verso i doveri contributivi. Non adempiere a tali obblighi significa minare alla radice la percezione stessa di serietà di un'intera categoria, esponendo ognuno di noi al rischio di veder sminuita la fiducia conquistata in decenni di lavoro e sacrificio. Permettetemi di dire che questa modifica rischia, certamente non intenzionalmente, di attenuare la portata etica di un impegno che dovrebbe, invece, restare saldo quale pilastro dell'identità del perito industriale. In un contesto storico in cui la tenuta dei nostri sistemi di protezione sociale richiede senso di misura, disciplina e corresponsabilità, sminuire il valore deontologico dell'obbligo contributivo significa intaccare, in parte, la nostra coesione interna.

Sappiamo bene che, come professionisti, siamo quotidianamente chiamati a presidiare interessi collettivi, a garantire sicurezza, a innovare processi produttivi. E questo compito non ammette zone d'ombra. La continuità contributiva, oltre ad assicurare i diritti previdenziali del singolo, garantisce la solidità dell'Ente e la tranquillità di chi, domani, dovrà contare su una protezione adeguata.

Con queste parole, non intendo certo invadere l'autonomia degli organi

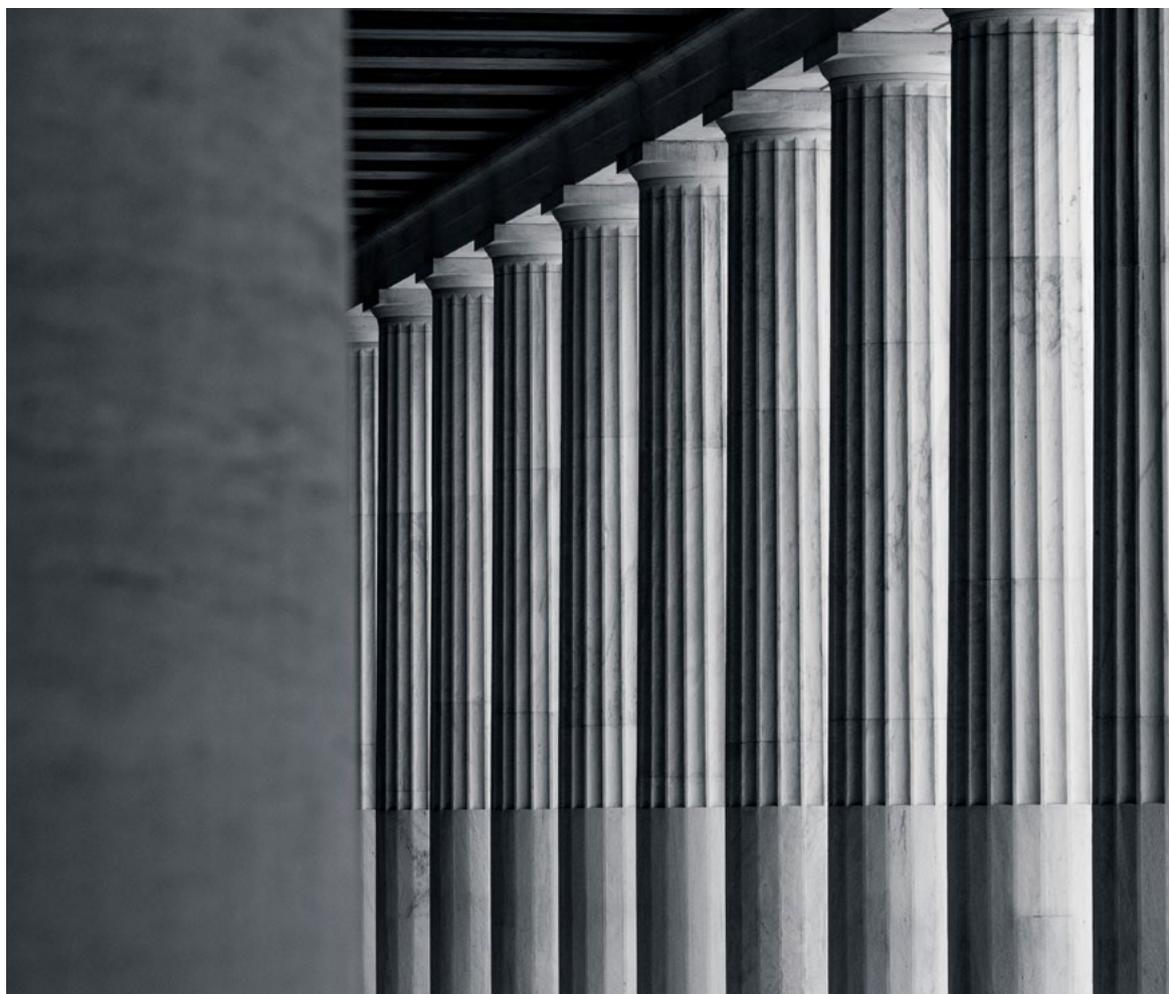
di autogoverno, né sottrarre loro la libertà di regolare secondo coscienza e diritto. Ma sento, in coscienza, di richiamare tutti noi ad una riflessione più profonda: previdenza e deontologia non sono mondi separati. Sono due facce di uno stesso patto di fiducia, grazie al quale la nostra professione trova prestigio, autorevolezza, rispetto e riconoscibilità.

Mi auguro che da questa mia riflessione possa nascere un dialogo schietto, capace di restituire piena dignità all'obbligo contributivo anche sul piano etico e disciplinare, riaffermando così la coerenza di una visione che tenga insieme diritti e doveri, tutele individuali e bene comune. Sono fermamente convinto, infatti, che una categoria si rafforza attraverso la lealtà reciproca. È grazie al senso di responsabilità di ciascuno che si costruisce la credibilità di tutti.

Confido, pertanto, che queste mie parole non siano considerate un semplice monito, ma un'occasione per un confronto libero, costruttivo, fecondo di proposte e soluzioni che sappiano unire, mai dividere.

Con sentimenti di stima, condivisione e rinnovata fiducia nella nostra categoria, Vi saluto cordialmente.

**IL PRESIDENTE**





## Perito o perita? Competenza e passione vanno oltre etichette e quote rosa

di **DONATELLA MONACO**  
Consigliere Cig Eppi

Donne e professione. Si parla tanto dei vari fattori che influenzano i numeri delle iscrizioni delle professioniste alla nostra categoria. Si fa una lista di una serie di criticità, a partire dal cosiddetto gender gap. Fenomeni oggi che – fortunatamente – si indagano, analizzano e fanno ormai parte della discussione pubblica. Spesso, tuttavia, queste analisi derivano da un punto di vista che, obtorto collo e per la nostra categoria, è immancabilmente ed oggettivamente maschile, anche soltanto per il fatto che i nostri colleghi costituiscono il 98% della nostra professione.

Ma perché invece non valutare anche una spiegazione più semplice all'esiguo numero di "periti industriali al femminile"? Ovvero considerare che chi sceglie di esercitare la libera professione (come me) lo fa in età adolescenziale, ma già con la consapevolezza che si troverà a lavorare spesso – se non sempre – con colleghi uomini e dovrà convivere con tutto ciò che questo comporta per una donna che vuole emergere con autonomia e indipendenza nel mondo del lavoro.

Negli ultimi anni, quante volte è stato strumentalizzato il divario tra il lavoro femminile e il lavoro maschile? Ci siamo inventati le quote rosa, per dare un posto a chi non riusciva ad avere una voce; ci siamo inventati le declinazioni al femminile (direttrice, presidentessa...), fino a perita (anche se la parola esisteva già, come testimonia l'accademia della Crusca).

Il divario di genere purtroppo esiste, ed esiste da sempre, è un fattore storico, culturale e anche economico, che si esprime sia nell'ambito della vita privata che nei luoghi di lavoro.

Prendiamo a riferimento questi ultimi: senza andare troppo lontano, riporto la mia personale esperienza. Quando sono in cantiere, tra sopralluoghi e le direzioni tecniche dei lavori o come responsabile della sicurezza, spesso capita che i colleghi uomini siano correttamente appellati con il sudato titolo professionale: perito, ingegnere, geometra, architetto. Quando invece ci si rivolge a me, sento chiamarmi "signora", come se il sudore che anche io ho speso per guadagnare la mia posizione e il mio titolo venga magicamente dimenticato.

Chi è donna ed è libera professionista, in particolare in campo tecnico, sa già che si sta inserendo in un mondo in cui le sue competenze, la sua professionalità, il suo titolo dovranno essere costantemente ricordati, ribaditi, sottolineati, pretesi.

Il percorso formativo già ha plasmato il nostro carattere, il modo di interagire con le altre persone; la parola la dobbiamo conquistare, la

fiducia la dobbiamo guadagnare. È vero, ciò vale anche per i nostri colleghi, ma per noi è sempre un po' più difficile.

Il punto cruciale, quindi, che tutti, indistintamente, dovremmo sempre tenere a mente, è la scelta consapevole che ognuno di noi fa del lavoro che vuole svolgere, del contributo che vuole dare, di capacità, interessi, talenti che decide di coltivare. Una scelta di vita, che fa parte della modalità di essere e dell'identità di ciascuno: riguarda ciò che più ci appassiona.

Io ho scelto di fare il perito industriale a 13 anni; ho scelto consapevolmente di frequentare l'itis perché offriva un percorso di studi con teoria e pratica, che altre professioni tecniche non prevedevano. Già al biennio si poteva vedere la composizione di quella che sarebbe stata la "categoria" dei periti industriali: su 200 alunni, solo il 10% era rappresentato da ragazze (sono passati 20 anni).

A seguito del diploma e dell'abilitazione professionale la percentuale si è ridotta ulteriormente. Nella mia provincia le mie coetanee (quel 10%) hanno scelto prevalentemente una specializzazione che avrebbe portato loro a lavorare come dipendenti in una casa farmaceutica, e il 2% di noi ha deciso di fare altre specializzazioni e svolgere la professione. Io sono in quel 2% da sempre.

Ho costantemente cercato di spendermi per tutti, mettendomi in gioco e a disposizione dei colleghi e della categoria, prima a livello provinciale e poi nell'ente di previdenza. All'ultima tornata elettorale, c'è stata, per la prima volta nella storia dell'Eppi, la presenza contemporanea di due figure femminili, una nell'organo Cig e una nell'organo Cda.

Voglio pensare che questo non sia stato solo un caso, ma una scelta consapevole e un cambio di passo che tutti i periti hanno voluto fare.

Perché alla fine, anche se le istituzioni ci hanno imposto di adeguare i regolamenti all'articolo 51 della Costituzione per inserire la parità di genere, sappiamo e sentiamo di essere tutti, solo e soltanto, periti industriali che quotidianamente esercitano la professione con passione.





## Come nacque Eppinforma? Rivista bagnata, rivista fortunata

**RENATO ARENA**

già Consigliere Cda Eppi con delega alla stampa

GLI EDITORIALI

Dovete sapere che per registrare una testata per un periodico di nuova pubblicazione, nel secolo scorso a cui mi riferisco, dato che parliamo del 1999, bisognava presentare la domanda a un apposito ufficio per l'editoria e pubblicazioni presso la cancelleria del tribunale ove opera il comitato di redazione. Questo ufficio provvede all'iscrizione della testata nel registro della stampa e ne vidima il cosiddetto numero zero. Una domanda, neanche a dirlo, in carta bollata, tasse e diritti pagati... ci mancherebbe, diverse altre scartoffie allegate ed un fac-simile prototipo, del tutto simile a ciò che si intende produrre, realizzato, anche artigianalmente, in analogia al prodotto finito.

In ente avevamo preparato con cura il campione della nostra rivista: carta, forbici, font dei testi simulati, caratteri di stampa, fotografie e didascalie, titoli e sottotitoli erano al loro posto in quel fascicolo che, assemblato con scotch e cucitrice, ricordava il bizzarro vestito di Arlecchino. Per i più esigenti diremo anche che il numero zero veniva vistato - come dire - con riserva e poteva corrispondere a una effettiva prima uscita oppure essere - numero non circolante - destinato alla sola archiviazione come fu nel nostro caso per EPPInforma.

Un'ultima annotazione merita l'acronimo EPPInforma che avrebbe dato il titolo alla rivista, in cui avevo giocato con le due "i" che si sovrappongono, miscelando maiuscole e minuscole di caratteri retti e corsivi. La soluzione sarebbe stata ripetuta anche per gli EPPIncontri che avremmo portato sul territorio e per altre esigenze grafiche o di immagine coordinata che l'Ente cominciava a darsi.

Tutto è pronto, andiamo in tribunale per questa benedetta registrazione della testata.

- "Dottò me fermo qua che là c'è stà er divieto, tanto l'ingresso sta là, so' solo cento metri".
- "Va bene quanto le devo - tenga il resto".

Indimenticabile quanto sto per raccontarvi. Appena sceso dal taxi un fulmine scarica la sua dirompente energia su piazzale Clodio o perlomeno tanto vicino da non poter distinguere la successione fra lampo e tuono. Sì, avete capito bene, proprio un fulmine dal fragore assordante. È così che una giornata qualsiasi, appena nuvolosa, si trasforma di colpo in una giornata "buia e tempestosa" come direbbe Snoopy in una striscia dei Peanuts di Schulz. Tutto inizia con goccioloni per divenire ben presto un indescrivibile nubifragio con acqua a catinelle che inonda dappertutto,

neppure dovessimo girare una scena del diluvio universale. Inutile dire in che condizioni mi ritrovai alla fine di quei “soli” cento metri. Sembrava un sogno aver raggiunto l’ingresso del tribunale ma era, invece, una realtà l’acqua che inzuppava i miei abiti, per non dire della cartella con i documenti e il prototipo della rivista che sarebbe andato molto meglio, in quel momento, per registrare una testata di nautica e non di previdenza.

Al danno aggiungiamo la beffa che vuole, ironia della sorte, tutta quella moltitudine di avvocati e cancellieri che animano il palazzo, correndo di fretta a destra e manca, belli e asciutti, osservarmi sornioni chiedendosi in quale fontana sarà caduto questo povero collega per essere così zuppo e fradicio.

- “Avanti si accomodi”. La voce altisonante del funzionario arriva come quella di Nettuno che emerge dagli abissi, mancano solo le onde.

- “La domanda... e gli allegati... e il prototipo lo ha portato?”.

- “Certo dottore, eccolo...”.

E qui arriva la scena madre, un indimenticabile coup de theatre: tiro fuori dalla mia carpetta il prototipo che inizia a gocciolare in ogni dove sulla scrivania del funzionario, il quale atterrisce davanti a questo temporale improvviso e gesticolando, come quando non si riesce a cacciar via un insetto che ti gira intorno, cerca di evitare, non riuscendoci, questo diluvio imprevisto sulla sua scrivania.

Si erano rotte le acque, veniva alla luce questa rivista.



# TIENI IL TEMPO DEL TUO INVESTIMENTO PREVIDENZIALE

Gestire il tempo con saggezza è un segno distintivo del buon professionista. Questo include non solo rimanere aggiornati, ma anche rispettare le scadenze fondamentali che regolano l'attività professionale e il rapporto con l'Ente pensionistico che gestisce e valorizza nel tempo gli accantonamenti contributivi.

Garantire la conformità dell'attività professionale significa anche considerare che il risparmio previdenziale di oggi va a beneficio di un futuro più sereno e tutelato: per sé stessi, la propria famiglia, e nel rispetto del ruolo che si rappresenta verso la collettività.



## **ECCO ALLORA GLI APPUNTAMENTI CONTRIBUTIVI CON L'EPPI DA RICORDARE!**

**15 APRILE** DI OGNI ANNO:  
VERSAMENTO DELLA SECONDA  
RATA DI ACCONTO RIFERITO AL  
REDDITO DICHIARATO PER L'ANNO  
PRECEDENTE

---

**30 SETTEMBRE DI  
OGNI ANNO:**  
**PRESENTAZIONE  
DICHIARAZIONE DEI REDDITI  
VERSAMENTO DEL SALDO  
CONTRIBUTIVO**

---

**15 DICEMBRE** DI OGNI ANNO:  
VERSAMENTO DELLA PRIMA  
RATA DI ACCONTO DEL REDDI-  
TO DICHIARATO



# FOCUS

## Oltre la pensione c'è di più: un nuovo welfare per l'invecchiamento attivo

L'inverno demografico rischia in prospettiva di intaccare la stabilità finanziaria italiana. Secondo Istat, la spesa per la protezione sociale vale il 29% del Pil e di essa oltre la metà riguarda la vecchiaia. Allora serve un approccio integrato per la prevenzione e la tutela delle fragilità



di **ULISSE SPINNATO VEGA**

Il trend sembra, ad oggi, ineluttabile. L'inverno demografico italiano non pare avere all'orizzonte una primavera, nemmeno grazie alla spinta dell'immigrazione regolare che pure sostiene il mercato del lavoro in termini di popolazione attiva, supporta in modo decisivo alcuni settori produttivi e contribuisce all'equilibrio

dei conti previdenziali. Intendiamoci, l'allungamento della vita media è un indicatore del tutto positivo. Ma la denatalità, l'invecchiamento della popolazione e i fenomeni di spopolamento territoriale, che tutti osserviamo da tempo, iniziano adesso a preoccupare apertamente anche i decisori e valutato-

ri pubblici nell'ottica della crescita economica e della sostenibilità dei conti dello Stato.

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, lo va ripetendo di frequente che le tendenze demografiche avranno «conseguenze di lungo periodo sulla stabilità finanziaria e lo sviluppo economico». I numeri sono

sempre più eloquenti: secondo Istat nel 2023 la spesa per la protezione sociale sfiora il 29% del Pil. Di essa oltre la metà (50,8%) è correlata alla vecchiaia (ageing expenditure), mentre il 22,1% è connesso alla funzione “malattia”. Gli esborsi previdenziali in senso stretto si attestano adesso al 15,3% del Pil, ma saliranno ancora fino alla sommità della “gobba” (17,1%) che è attesa grossomodo all’inizio degli anni Quaranta. Le prestazioni sociali, invece, valgono circa 20 punti di Prodotto interno lordo (oltre 400 miliardi di euro ai valori correnti). Ovviamente sulla spesa sociale non pesa solo l’invecchiamento: per esempio nel 2022, dice ancora Istat, il 37,3% delle risorse gestite dai Comuni per i servizi sociali è stato destinato alle famiglie con figli, il 27,5% ai disabili, il 14,8% agli anziani, il 9% al contrasto della povertà e dell’esclusione sociale, il resto agli immigrati e alle dipendenze come droghe e alcool. Si potrebbe dire a questo punto che oltre l’assegno previdenziale (pur fondamentale) c’è di più. Se l’età media sale e gli anni trascorsi in quiescenza aumentano, la sfida è quella di garantire una vita dignitosa non solo sul piano economico, ma anche qualitativamente accettabile, il più a lungo possibile, in termini di salute, accesso ai servizi e benessere complessivo. Lo



si definisce “invecchiamento attivo”, il cui contraltare è naturalmente l’incremento delle non autosufficienze o comunque delle malattie croniche che necessitano di un approccio sanitario, socio-sanitario e culturale differente rispetto al modello ospedale-centrico che caratterizza il nostro Ssn. Basti dire che secondo l’Istituto superiore di sanità il 18% degli adulti e il 57% degli over 65 ha almeno una patologia cronica, mentre i non autosufficienti hanno raggiunto quota 4 milioni. Al tempo stesso, deve cambiare l’approccio ai servizi di welfare attivo e integrato a fronte, da una parte, dei mutamenti vorticosi nel mondo del lavoro (evoluzione e deperimento rapido delle competenze, maggiore mobilità professionale) e dall’altra in ragione della trasformazione dei nuclei familiari e della necessità di sostenere maggiormente la parità di genere e i percorsi professionali delle donne. Le azioni da mettere in campo non possono allora che essere multidiscipli-

nari e multifattoriali, oltre che multilivello dal punto di vista della governance istituzionale. Senza dimenticare il principio di sussidiarietà e la collaborazione tra pubblico e privato.

**Uno scenario in cui anche le Casse pensionistiche professionali giocano un ruolo sempre più importante con prestazioni che affiancano la primaria mission previdenziale.**

La politica ci prova intanto con i nuovi bonus fiscali per il lavoro femminile e per l’asilo nido o ancora con le esenzioni rafforzate sui fringe benefit. E poi il potenziamento dei con-

gedi parentali, i sostegni all'imprenditorialità femminile, la spinta sull'housing sociale o persino gli incentivi alle attività sportive amatoriali a tutte le età. Per non dire dei progressi nella telemedicina e della riforma della sanità territoriale sotto la spinta del Pnrr, che tuttavia sta subendo forti ritardi nella messa a terra dei progetti e vede sorgere all'orizzonte nuove incognite circa la carenza di personale sanitario e socio-sanitario per le nascenti strutture (Case di comunità, Ospedali di comunità). Senza tralasciare, infine, la recente normativa sulla non autosufficienza (legge 33 del 2023) che punta a mettere a sistema e a potenziare tutti gli strumenti disponibili, anche sul piano della prevenzione delle fragilità, nell'ottica dell'invecchiamento attivo.

Secondo Istat, il 44,2% degli over 65 con gravi difficoltà dichiara di non avere adeguati ausili o assistenza. Di conseguenza, la sfida è quella di un nuovo modello di welfare olistico che intanto abbatta il numero dei non autosufficienti o ritardi il più possibile la condizione di deficit psicofisico. E che quindi garantisca il miglior supporto domiciliare o residenziale a chi ne ha bisogno. Un percorso che le stesse Casse previdenziali professionali possono promuovere e accompagnare in modo sempre più incisivo e profondo. 





## Welfare generativo: il valore aggiunto creato dalle casse dei liberi professionisti

Al fianco del pilastro previdenziale, efficacia gestionale e visione strategica di lungo periodo traducono ogni euro investito nel sistema di garanzie assistenziali e tutele sanitarie in oltre 2 euro di beneficio sociale per la collettività



di **Francesco Gnisci**  
Direttore generale Eppi

Negli ultimi vent'anni, le Casse di previdenza dei liberi professionisti hanno assunto un ruolo sempre più centrale nel panorama della protezione sociale italiana. Pur mantenendo la loro missione originaria — garantire la sostenibilità e l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche — le Casse hanno progressivamente sviluppato un modello di welfare integrato capace di rispondere alle esigenze dei professionisti lungo tutto l'arco della vita lavorativa e personale.

Grazie all'autonomia garantita dal legislatore con i decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, gli Enti previdenziali privati hanno saputo coniugare prudenza gestionale, visione di lungo periodo e capacità strategica. Questo ha consentito non solo di assicurare la sostenibilità finanziaria del sistema — con asset superiori a 114 miliardi di euro (dati Adepp) — ma anche di destinare risorse rilevanti a interventi integrativi.

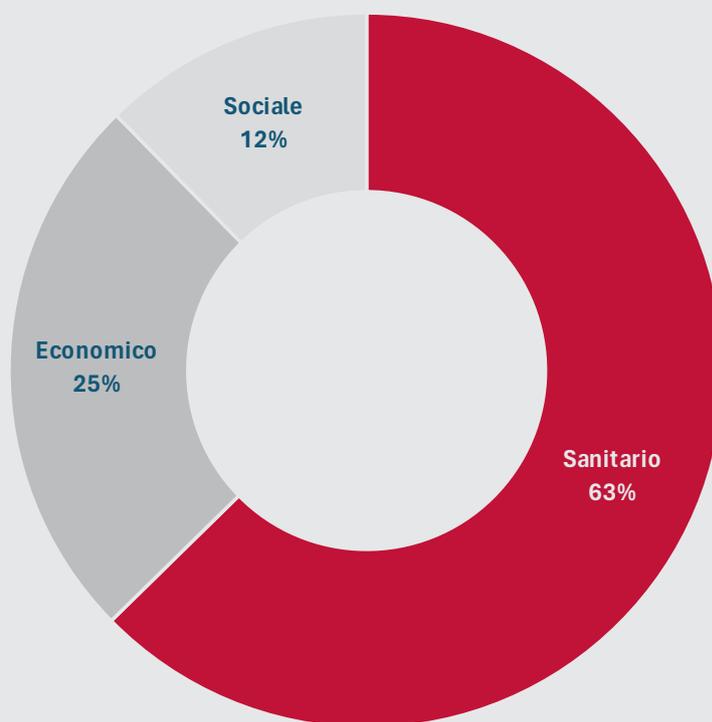
Nel 2023, l'investimento sostenuto dalle Casse per il welfare generativo è stato di oltre 212 milioni di euro, dei quali il 63% per interventi a sostegno della salute.

Il nuovo modo di pensare e fare welfare rappresenta un investimento e non più una spesa

Welfare Generativo	Ambito di azione del Welfare Generativo	Ammontare complessivo
Integrazione inabilità invalidità	Sanitario	13.579.931
Fabbisogno sanitario	sanitario	96.803.448
Caregiving	sanitario	21.736.444
Benessere fisico e psicologico	sanitario	871.029
Supporto agli studi e supporto finanziario	economico	23.615.077
Premorienza e spese funebri	economico	8.484.722
Sostegno al reddito	economico	20.942.195
Genitorialità e conciliazione vita lavoro	sociale	23.956.217
Educazione al welfare e comunicazione	sociale	2.243.779
<b>Totali</b>		<b>212.232.841</b>

L'investimento del sistema Casse nel welfare generativo (dati in euro)

**Tabella 1**



La ripartizione delle risorse investite nel welfare generativo per ambito di azione (dati %)

**Grafico 1**

finalizzata alla mera redistribuzione delle risorse alle categorie più deboli. L'obiettivo è di intercettare i bisogni degli iscritti e creare ulteriore valore rispetto al "semplice" trasferimento diretto di contributi e sussidi. Valore nel rafforzare il capitale umano, grazie al supporto per la crescita delle competenze; valore nel creare opportunità professionali, con interventi a favore dei giovani professionisti per l'avvio dell'attività, e, per i meno giovani, per il rafforzamento organizzativo dello studio professionale.

Valore nell'assistere l'iscritto e i suoi familiari in vari momenti della vita privata e sociale, dalla genitorialità a

situazioni di fragilità, dovute a discontinuità economica, motivi di salute o per eventi calamitosi.

Con questa visione strategica di un rinnovato welfare, generativo di valore per il singolo e per la comunità, l'Eppi ha sviluppato, volontariamente, ulteriori tre linee di intervento al fianco del pilastro previdenziale:

### Linea 1.

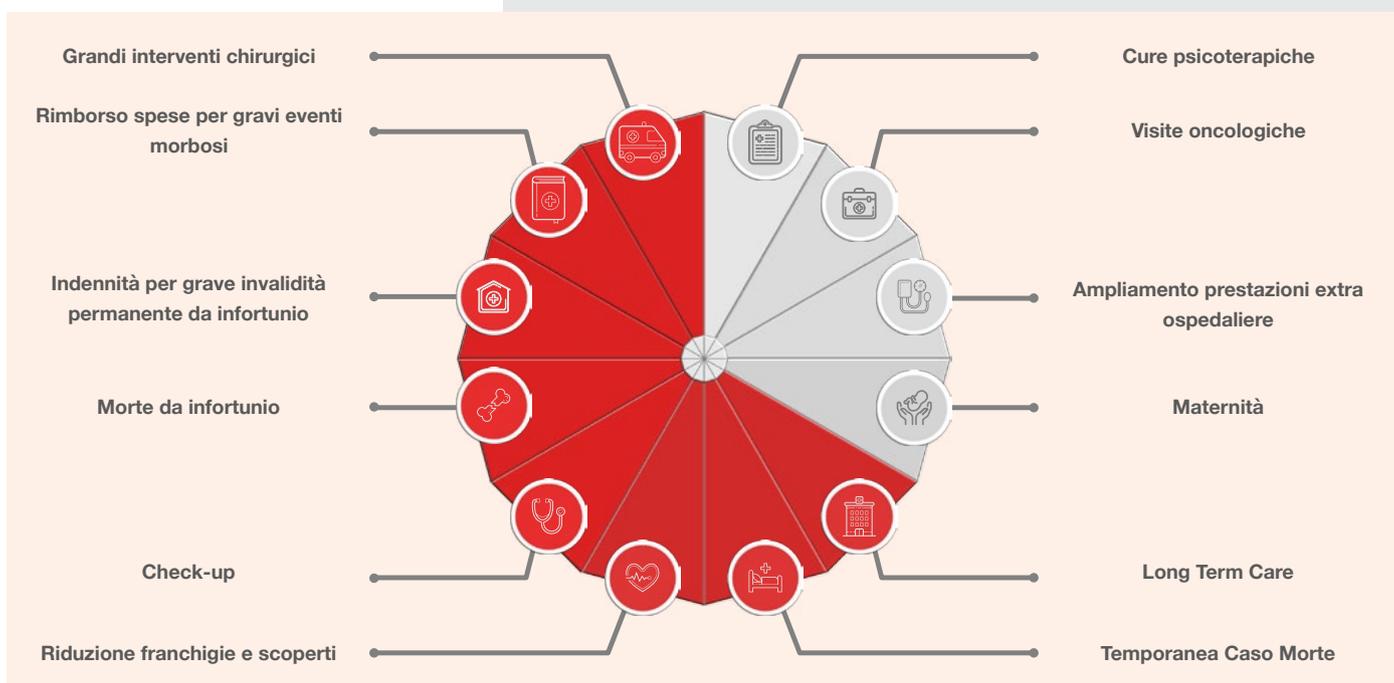
**Sussidi economici e sostegni alla persona:** interventi mirati a sostenere la famiglia, la genitorialità, la conciliazione vita-lavoro, i bisogni professionali (formazione, emergenze, malattia, etc.) e gli eventi catastrofali.

### Linea 2.

**Assistenza sanitaria integrativa:** tramite polizze collettive, i professionisti possono contare su coperture per spese mediche, grandi interventi chirurgici, eventi morbosi, e in molti casi, sulla Long Term Care a tutela della non autosufficienza.

### Linea 3.

**Relazione diretta con l'iscritto:** l'adozione di strumenti digitali, servizi online personalizzati e call center specializzati ha migliorato l'efficienza e l'empatia nel rapporto con gli iscritti. È così che l'Eppi si distingue nel panorama delle Casse per



L'offerta assicurativa di EMAPI e le polizze attivate da EPPI (evidenziate in rosso)

Grafico 2

l'ampiezza dell'offerta di tutele e protezioni

C'è "l'ombrello" dei benefici assistenziali, che comprende oltre 27 tipologie di intervento per la genitorialità, la salute, la professione e in aiuto in caso di eventi calamitosi. C'è "l'ombrello" dei servizi sanitari, con un articolato ed eterogeneo pacchetto di polizze collettive, attivate in partnership con Emap, costituito da ben 8 coperture delle 12 proposte dall'ente gestore Emapi, quali: il Check-up, la Temporanea Caso Morte (cd. TCM), l'indennizzo per l'Invalidità permanente professionale ed extraprofessionale, la Long term care (cd. LTC), gli indennizzi per ricoveri e rimborsi per spese sanitarie. Questa tutela assicurativa in ambito sanitario, inoltre, è estesa anche ai pensionati non più in attività, rendendo l'Eppi un caso quasi unico per universalità e continuità della protezione. Una recente indagine condotta da Euromedia Research sul welfare sanitario proposto e gestito da Emapi per le Casse aderenti, mostra come oltre il 93% degli iscritti Eppi attribuisca grande importanza alla disponibilità di un fondo sanitario integrativo, con livelli di soddisfazione tra i più alti tra le Casse aderenti. Nell'attuale contesto demografico, contraddistinto dal progressivo invecchiamento della popolazione e dall'aumento della cronicità delle malattie, nelle politiche di welfare l'ambito sanitario ha

un ruolo sempre più fondamentale.

Tra i diversi strumenti, la copertura Ltc, per esempio, rappresenta un intervento innovativo per alleviare le difficoltà dei professionisti e delle loro famiglie, che si traduce, concretamente, in una rendita mensile vitalizia. In questo caso, l'Eppi è in grado di assicurare ai propri iscritti e ai pensionati la misura massima di 2.025 euro mensili, rispetto a quella base, pari a 1.350 euro. Sempre l'indagine condotta da Euromedia Research per Emapi, ha rivelato che il 62,4% degli iscritti Eppi considera utile tale copertura Ltc; inoltre, il 50% si dice disposto ad incrementare volontariamente la rendita, a riprova dell'importanza percepita dello strumento. Recenti studi hanno evidenziato come le soluzioni sanitarie integrative di Emapi generino un impatto sociale annuale pari a 102 milioni di euro, rispetto ai 46 milioni investiti, con benefici che coinvolgono non solo gli iscritti (79%), ma anche familiari (13%) e la collettività (8%). Ogni euro investito, quindi, restituisce oltre 2 euro in valore sociale, grazie a un miglior accesso alle cure, riduzione dei tempi di attesa e minori costi per il SSN, contribuendo così a migliorare il benessere economico, fisico, sociale e psicologico degli iscritti, dei familiari e della collettività. Particolarmente efficaci risultano le attività di prevenzione, con un ritorno sociale pari a 3,3 euro.

La copertura Long Term Care, che da sola incide per il 30% dei benefici totali, mostra un impatto crescente in prospettiva demografica, soprattutto per il sostegno fornito ai caregiver familiari.

Una tematica, quella della Ltc, che solo recentemente è stata posta all'attenzione delle politiche per il welfare pubblico, a dimostrazione di come il modello delle Casse, abbia saputo interpretare per tempo i nuovi e mutati bisogni legati alle sfide demografiche e della non autosufficienza, con cui oggi in Italia sono alle prese oltre 4 milioni di anziani.

L'aumento dell'aspettativa di vita, insieme alla cronicità delle malattie, comporterà una crescita della domanda di servizi domiciliari, residenziali e di prossimità, che le Casse sapranno integrare nella propria offerta di welfare generativo.

Il modello di welfare sviluppato dalle Casse professionali, con Eppi in prima linea, mostra come un sistema previdenziale autonomo, se ben governato, possa andare oltre la mission previdenziale, diventando motore di coesione sociale, tutela sanitaria e sostegno economico, generando così benessere individuale e collettivo.

La previdenza del futuro non sarà solo sostenibile e adeguata, ma anche solidale, personalizzata e generativa di valore economico e sociale. Le Casse dei liberi professionisti, e l'Eppi, hanno già indicando la strada. 



## “Serve una sinergia pubblico-privato per il welfare, cruciale il ruolo delle Casse”

Il ministro per la Disabilità Locatelli a Eppinforma: “Stiamo lavorando a una riforma strutturale delle politiche per la terza età. Enti come Eppi possono sempre più supportare la non autosufficienza con iniziative mirate”



di **SIMONA D'ALESSIO**

Le esigenze delle persone «finalmente al centro», in un panorama, quello della nostra Penisola, nel quale (anche) le Casse previdenziali private, già impegnate nell'erogare un'ampia gamma di misure di welfare ai propri professionisti iscritti, possono giocare un ruolo ancora più basilare, in alleanza con la sfera pub-

blica e con gli enti del terzo settore.

È il pensiero del ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli che, in un'intervista a Eppinforma, anticipa alcuni degli argomenti che verranno trattati nel convegno che l'Ente di previdenza dei periti industriali (Eppi) ha organizzato il 3 ottobre, a Como.

**Ministro Locatelli, in Italia le persone con più di 65 anni sono, oramai, quasi un quarto degli abitanti totali, in uno scenario nel quale sale la speranza di vita, ma aumentano anche le patologie croniche. In che modo il governo sta agendo e potrebbe agire per fornire un'assistenza il più possibile accurata alle**

## **fasce di popolazione che invecchiano?**

Il governo ha lavorato, fin dal suo insediamento, a una riforma strutturale delle politiche in favore della terza età, nella consapevolezza che le persone anziane necessitano di un'assistenza accurata. Il cosiddetto 'Patto per la Terza età' va esattamente in questa direzione, dando risposte concrete ai bisogni degli anziani che vivono nel nostro Paese, alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie, garantendo anche continuità nelle cure e nei servizi, così come la stessa riforma sulla disabilità che stiamo attuando e che mette – finalmente – al centro la persona con i suoi bisogni, desideri, aspirazioni, come sancito dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Grazie alla riforma e allo strumento del 'Progetto di vita', infatti, vogliamo spingere il più possibile nella direzione dell'innovazione anche i servizi, che devono essere in grado di modellarsi sulle esigenze e sui nuovi bisogni delle persone.

**Le Casse di previdenza dei professionisti, da tempo, al ruolo di erogatori di prestazioni pensionistiche affiancano quello di distributori di misure di welfare ai propri iscritti, in particolare sul fronte della tutela sanitaria agli associati e alle loro famiglie.**



ome Offi

**Come giudica questo impegno di soggetti privati nell'assicurare protezioni continuative a milioni di lavoratori autonomi e cosa, secondo lei, potrebbe essere potenziato da parte degli enti?**

Le misure di welfare che affiancano le prestazioni pensionistiche sono strumenti importanti per supportare le persone e le famiglie. Sono convinta che questa sia la strategia migliore per investire sul lavoro e sul futuro dell'economia del Paese. Immaginare misure, anche innovative, che possano andare incontro ai bisogni dei lavoratori è fondamentale per strutturare un percorso di conciliazione delle famiglie tra vita e lavoro, ma anche per offrire opportunità e soluzioni in casi complessi. Si tratta di un impegno importante che le Casse di previdenza e i professionisti prendono, e sono convinta, oggi più che mai, che, davanti alle tante sfide che questo tempo ci consegna, sia necessario fare rete e lavorare insieme istituzioni, mondo privato e del privato sociale ed enti del terzo settore.

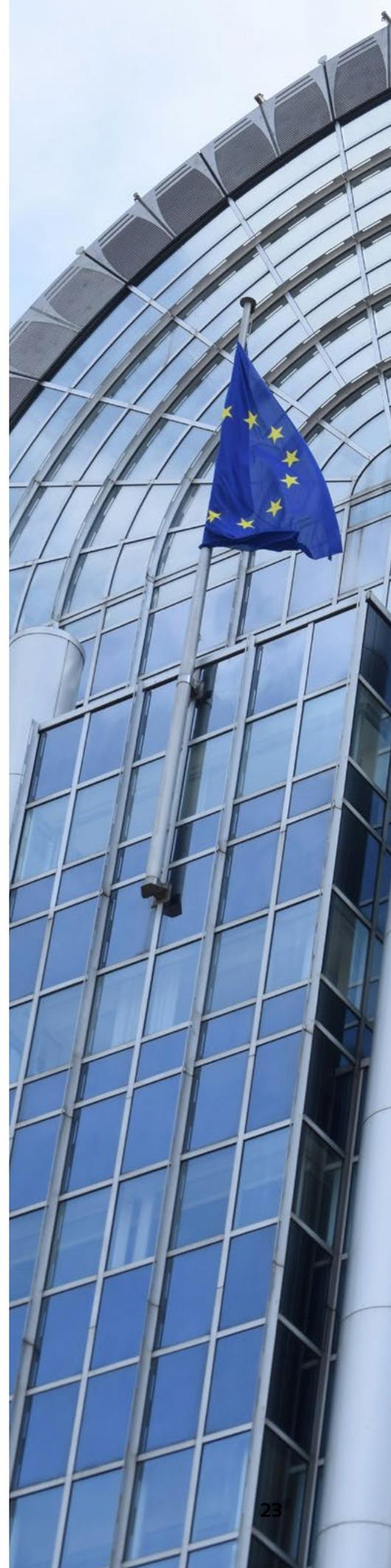
**L'Eppi, l'Ente di previdenza dei periti industriali, ha da tempo adottato diversi strumenti di assistenza sanitaria per la propria platea di iscritti, sia in attività sia in quiescenza, dalla 'Long term care' (in**

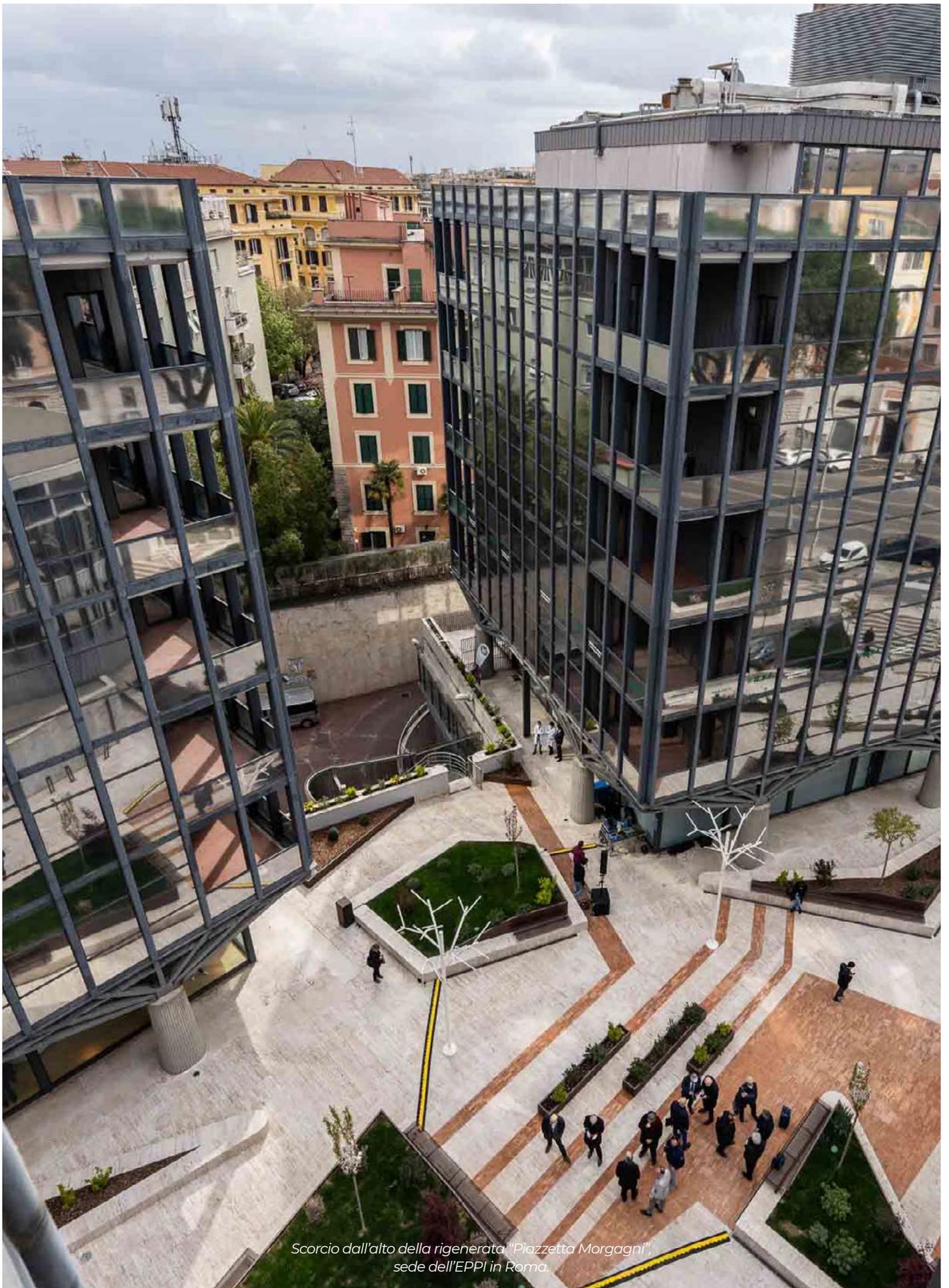
**caso di non autosufficienza) all'assistenza sanitaria per grandi interventi chirurgici, oltre al check-up gratuito annuale.**

**Pensa che queste iniziative potrebbero essere ancora più efficaci, se si arrivasse ad una sinergia pubblico-privato? E in che modo ciò potrebbe essere attuato?**

Sono convinta che trovare accordi tra mondo pubblico e privato, e sviluppare insieme misure a sostegno della salute e del benessere delle persone e delle famiglie sia la strada giusta per investire sulla crescita e sul futuro del Paese.

Si possono immaginare momenti di confronto tra la cassa di previdenza e i ministeri competenti, per capire come integrare al meglio le diverse misure, tenendo sempre presente che, nell'ambito dell'azione pubblica, tutti i sostegni, secondo i criteri stabiliti dalle norme di istituzione dei fondi, devono essere per tutti gli aventi diritto, e non solo a beneficio o a integrazione delle misure che si rivolgono ad alcune categorie. Penso che da qui e per il futuro l'ente previdenziale giustamente possa ragionare sempre di più su come supportare la non autosufficienza con proposte mirate che, magari, possano avere un primo momento sperimentale per poi essere, eventualmente, migliorate e applicate. 





*Scorcio dall'alto della rigenerata "Piazzetta Morgagni", sede dell'EPPI in Roma.*



## Il finanziamento e la sostenibilità del welfare dell'Eppi passano dalla Riserva straordinaria

Si tratta di oltre 307 milioni di euro. Un fondo alimentato da 691 milioni di avanzi dal 1996 al 2024 e utilizzato per oltre 382 milioni a beneficio delle prestazioni della Cassa del welfare dell'Eppi



di **Francesca Gozzi**  
Dirigente Area Risorse - Eppi

L'Eppi gestisce ad oggi un patrimonio significativo di oltre 2 miliardi di euro: una risorsa fondamentale per garantire la sostenibilità dell'ente e la sua capacità di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali nel lungo termine, il cosiddetto welfare. Ma come si costruisce questa riserva? Da dove arrivano le risorse? Le riserve patrimoniali dell'Eppi, così come tutti gli istituti di previdenza ormai normati dal sistema di metodo contributivo, derivano principalmente da ciò che versano gli iscritti. Altra parte importante deriva invece dagli investimenti effettuati e dai rendimenti generati da tali investimenti.

La principale componente delle riserve patrimoniali è rappresentata dalla Riserva straordinaria, che raccoglie, anno per anno, gli avanzi dell'esercizio. È destinata a far fronte a situazioni impreviste o straordinarie, nonché a finanziare le prestazioni assistenziali a favore degli iscritti, ai sensi del Regolamento delle prestazioni di assistenza che in autonomia l'Ente adotta (sempre e comunque dopo convalida dei dicasteri vigilanti). La riserva straordinaria rappresenta una sorta di "cuscinetto" finanziario, che permette all'Ente di far fronte

Anno	Avanzo	Riserva al 31 dicembre	Utilizzi per contributo integrativo	Utilizzi per maggior rivalutazione	Utilizzi per benefici assistenziali	Fondo di riserva
1998	14.125.285	-				-
1999	4.205.676	14.125.285				14.125.285
2000	7.623.051	18.330.961				18.330.961
2001	2.009.945	25.954.012				25.954.012
2002	18.486	27.963.957				27.963.957
2003	7.188.403	27.982.443				27.982.443
2004	4.261.433	35.170.846				35.170.846
2005	7.359.269	39.432.279				39.432.279
2006	1.681.748	46.791.548				46.791.548
2007	10.384.634	48.473.296				48.473.296
2008	-5.895.225	58.857.930				58.857.930
2009	13.871.156	52.962.705				52.962.705
2010	13.711.240	66.833.861				66.833.861
2011	18.681.509	80.545.101				80.545.101
2012	33.488.003	99.226.610				99.226.610
2013	30.630.218	132.714.613	15.246.980			117.467.633
2014	33.616.419	163.344.831	23.198.545			124.899.306
2015	52.730.733	196.961.250	453.474		1.752.047	156.310.204
2016	51.655.587	249.691.983	243.538	6.418.847	1.604.278	200.774.274
2017	52.459.764	301.347.570	43.458.507	-	1.405.498	207.565.856
2018	31.144.889	353.807.334	24.958.557	-	1.673.420	233.393.643
2019	38.994.936	384.952.223	485.218	20.340.428	918.228	242.794.658
2020	21.571.664	423.947.159	25.386.279		1.866.988	254.536.327
2021	59.272.095	445.518.823	52.703.531		2.814.357	220.590.103
2022	32.821.345	504.790.918	22.794.210		1.228.139	255.839.849
2023	80.086.505	537.612.263	33.117.640	55.722.790	2.605.981	197.214.783
2024	72.902.765	617.698.768	41.825.336		569.607	234.906.345
2025						307.809.110

Fonte: Bilancio Consuntivo Eppi 2024

**Tabella 1**

ai propri obblighi previdenziali e assistenziali, anche in periodi di difficoltà economica o di crisi finanziaria. Tale riserva patrimoniale ha un impatto significativo sulla stabilità e sulla sostenibilità. La gestione prudente e oculata delle riserve patrimoniali, e in particolare

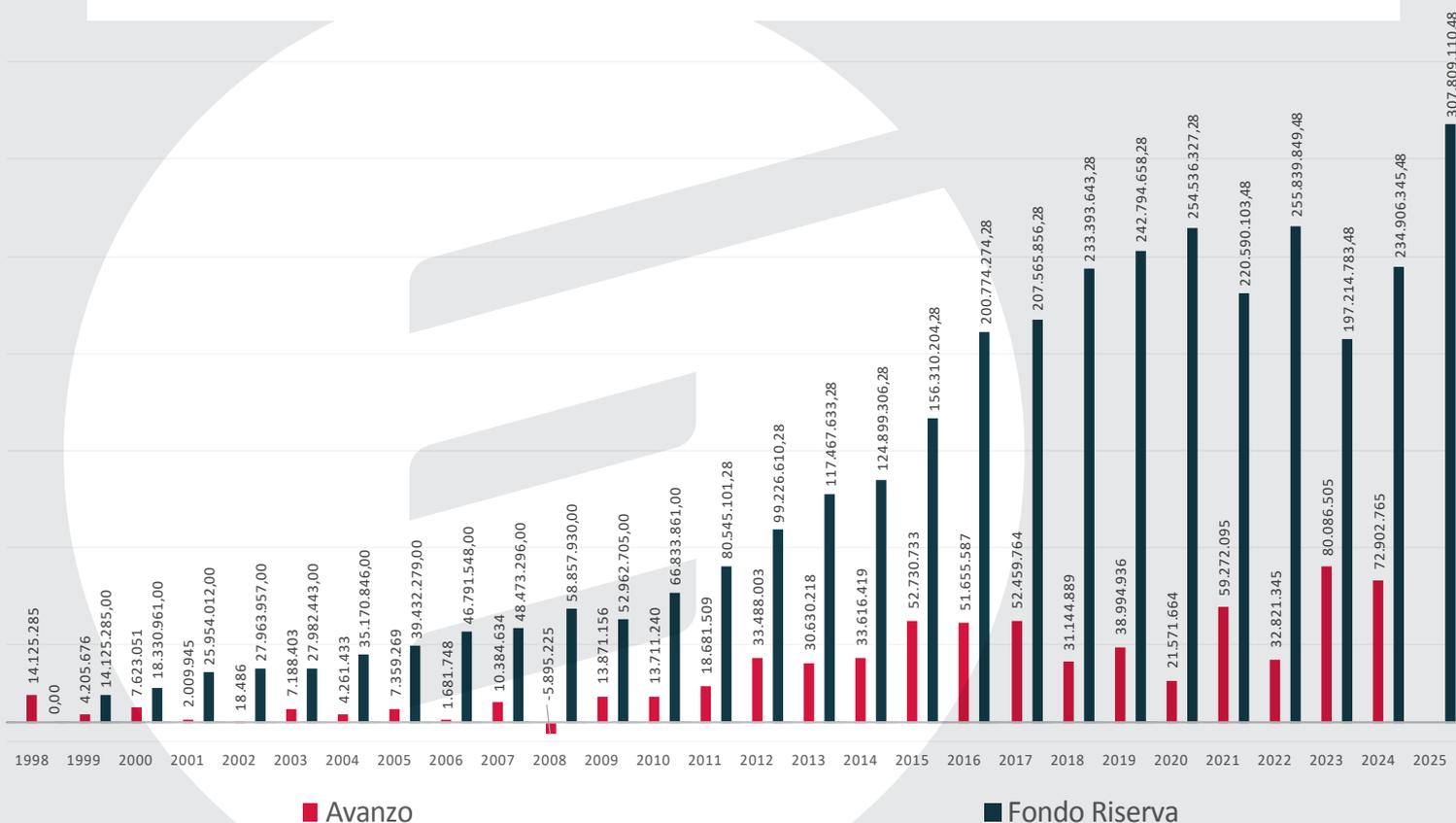
della riserva straordinaria, è quindi fondamentale per assicurare la solidità finanziaria dell'Eppi e - soprattutto - la fiducia degli iscritti.

Ma come viene utilizzata la riserva straordinaria? Tre sono le principali destinazioni di utilizzo. La

prima, è il finanziamento delle prestazioni assistenziali erogate a favore degli iscritti, ovvero tutta la serie di sostegni e aiuti a beneficio degli iscritti e dei loro famigliari, per supportarli in particolari stati di bisogno. Dal 2015, oltre 16 milioni di euro sono stati prelevati dal

fondo di riserva per finanziare questi interventi assistenziali a favore degli iscritti. In precedenza, gli interventi assistenziali erano finanziati direttamente dalla contribuzione integrativa, e quest'ultima al netto dei costi di gestione e appunto dell'assistenza, concorrevano alla formazione del risultato economico dell'esercizio che, con l'approvazione del bilancio consuntivo, era destinato alla Riserva straordinaria. Dal 2015, appunto, è cambiato il modello di finanziamento e gestione dell'assistenza, pertanto la fonte di finanziamento è la Riserva straordinaria, e non più il contributo integrativo, che concorre totalmente alla formazione dell'avanzo di gestione. La seconda fonte di utilizzo è rappresentata dalla quota della contribuzione integrativa (ovvero, il famoso 5% inserito in fattura dal professionista e a carico del cliente o committente) destinata a incremento dei montanti individuali degli iscritti, così come concesso dalla Legge 133 del 2011, nonostante il primario indirizzo di questa quota, per dettato normativo, servirebbe a coprire le spese gestionali dell'ente stesso. A decidere se dirottare tali quote derivanti dall'integrativo sui montanti degli Ente iscritti è il Consiglio di Amministrazione, mediante apposita deliberazione che, in ogni caso, ha il via libera soltanto dopo valutazione e approvazione da parte dei ministeri vigilanti dell'Economia e del Lavoro. Su questo fronte di riversamento sui montanti, e a beneficio della miglior adeguatezza degli assegni pensionistici degli iscritti, sono ben oltre 283 milioni gli euro prelevati dal fondo di riserva, a valere sulla annualità di contribuzione integrativa versata pari a un decennio: dal 2012 al 2022.

La terza destinazione delle risorse a disposizione della riserva dell'Ente è la rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti a un tasso maggiore rispetto a quello riconosciuto anno per anno



Fonte: Bilancio Consuntivo Eppi 2024

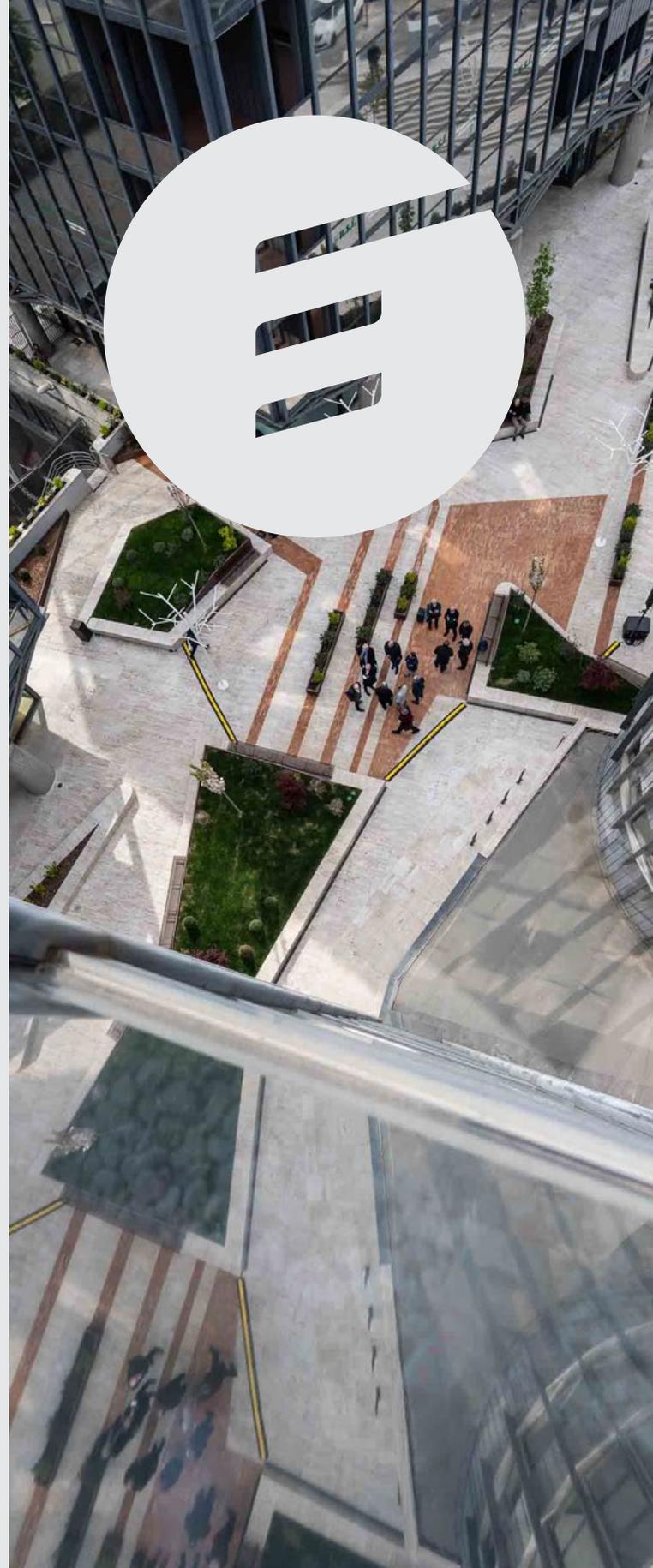
Grafico 1

dallo Stato (variazione della media quinquennale del Pil di cui alla legge 335 del 1995). Ovvero, la Cassa ha la possibilità di attribuire a ciascun montante individuale un importo aggiuntivo, in misura corrispondente fino al 100% della differenza fra il rendimento degli investimenti finanziari effettivamente conseguito nell'anno di riferimento del bilancio e la rivalutazione minima di legge. Tale ulteriore strumento di finanziamento dei montanti contributivi rappresenta un'importante leva per affrontare la sfida dell'adeguatezza delle pensioni. Ben oltre 80 milioni di euro sono stati prelevati a questo scopo dal Fondo di riserva nel decennio 2014-2024. Al 31 dicembre 2024 la riserva straordinaria dell'Eppi raggiunge la quota di oltre 234 milioni, rappresentando un importante presidio a tutela della sostenibilità di medio-lungo periodo e dell'equilibrio di gestione.

Possiamo dire che l'Ente, in particolare nell'ultimo decennio, sia stato in grado di consolidare un modello gestionale economico-finanziario di realizzazione e destinazione delle risorse contributive, che da una parte garantisce le pensioni di oggi e di domani dei liberi professionisti periti industriali, e dall'altra permette di offrire tutele e servizi di assistenza per la professione, la famiglia e la salute, con benefici anche indiretti che vanno oltre la platea degli iscritti.

In ultimo, ma non per importanza, la Riserva patrimoniale, oltre ad essere la fonte di finanziamento delle politiche di welfare della Cassa, assistenza, e miglioramento dell'adeguatezza delle pensioni grazie alla distribuzione del contributo integrativo e alla maggiore rivalutazione dei montanti individuali, rappresenta un importante presidio a garanzia della sostenibilità di lungo periodo dell'Ente.

Infatti, il suo valore non può scendere al di sotto di una certa soglia, che è calcolata periodicamente dall'Attuario incaricato, al fine di assicurare l'Ente da una eventuale insufficienza dei rendimenti patrimoniali rispetto alle rivalutazioni dei montanti individuali. Ulteriore presidio a tutela degli iscritti, adottato dall'Ente dal 2013, in aggiunta al Bilancio tecnico attuariale.



*Scorcio dall'alto della rigenerata "Piazzetta Morgagni", sede dell'EPPI in Roma.*

# La riserva di garanzia? Cruciale per il controllo del rischio finanziario

Le cosiddette “Casse 103” come Eppi adottano una gestione a capitalizzazione individuale “ibrida”. Dunque, in alcune fasi, la performance degli investimenti potrebbe non coprire le rivalutazioni dei montanti secondo gli obblighi di legge. Ecco allora l'importanza dello strumento a tutela della volatilità dei mercati



di **PAOLO DE ANGELIS**

Professore ordinario Sapienza Università di Roma, dipartimento metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza

Gli Enti previdenziali come l'Eppi (riconducibili al dlgs 103 del 1996) vengono sovente denominati anche “Casse 103”, e la specifica qualificazione si riferisce alla circostanza che, a differenza del regime previdenziale pubblico italiano, hanno un proprio sistema di gestione delle pensioni e degli altri trattamenti previdenziali, pur seguen-

do alcune regole generali stabilite dalla legge 335 del 1995 (Riforma Dini). Preliminarmente va richiamata l'attenzione sulla circostanza che il sistema finanziario di gestione a cui si riferiscono è a capitalizzazione individuale “ibrida”. Si deve interpretare il sistema finanziario di gestione come la “regola” che stabilisce le condizioni di sosteni-

bilità economico-finanziaria prospettica tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche erogabili e, dunque, nel caso dell'Eppi per ciascun iscritto tempo per tempo vengono accumulati i contributi versati in uno specifico conto previdenziale individuale, che costituisce secondo la tassonomia di settore il montante previdenziale.



Al raggiungimento dei requisiti di anzianità ovvero di età utili per la transizione tra stato di attivo a stato di pensionato, ai sensi del sistema contributivo di calcolo della pensione, il trattamento pensionistico spettante all'iscritto si ottiene moltiplicando il montante previdenziale per il coefficiente di trasformazione in rendita di cui alla tabella A allegata alla Legge 335 del 1995, e successive modificazioni ed integrazioni, periodicamente aggiornata secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 11 della legge, per tener opportunamente conto delle variazioni sistemiche sulla longevità. Sotto il profilo attuariale, il coefficiente di trasformazione in rendita è la "rata d'ammortamento demografico-finanziaria" del montante previdenziale e tecnicamente è calcolata utilizzando una opportuna tavola di mortalità (base tecnica demografica) e un opportuno tasso di attualizzazione delle prestazioni (base tecnica finanziaria).

### **Criterio di indicizzazione dei montanti e rischio finanziario**

Come sopra richiamato il sistema finanziario di gestione adottato è a capitalizzazione individuale "ibrida", in quanto il montante previdenziale ovvero i contributi accantonati dagli iscritti Eppi nel proprio conto individuale, al 31 dicembre di ogni anno sono indicizzati al tasso medio

annuo composto di variazione del prodotto interno lordo nominale osservato nei cinque anni precedenti. Dunque, il termine "ibrido" è introdotto per qualificare il diverso criterio di indicizzazione dei montanti previdenziali degli Enti 103 rispetto alla capitalizzazione "pura" adottata dai sistemi previdenziali complementari regolati dal dlgs 252 del 2005, per i quali i montanti previdenziali degli iscritti a tali forme previdenziali di secondo livello sono direttamente indicizzati al rendimento realizzato dalla gestione finanziaria degli attivi a copertura degli impegni, creando dunque un diretto collegamento tra trattamento pensionistico finale, rendimenti realizzati dalla gestione finanziaria e contributi versati.

Dunque, appare evidente che nel caso delle Casse 103 (e pertanto in modo analogo per l'Eppi) si determina un rischio finanziario tra impegni di rivalutazione dei montanti previdenziali al Pil e capacità della gestione finanziaria di realizzare performance che anno per anno siano in grado di finanziare il target di indicizzazione collegato al parametro macro-economico. Possiamo definire tale rischio finanziario come lo scostamento aleatorio tra la media quinquennale delle variazioni del Pil nominale e il rendimento realizzato anno per anno dalla gestione finanziaria dell'ente.

### **La riserva di garanzia a copertura della volatilità dei mercati**

La riserva di garanzia rappresenta, quindi, lo strumento tramite il quale gli organi di governo dell'Eppi misurano periodicamente l'esposizione al rischio della gestione alla volatilità dei risultati sottostanti agli investimenti del patrimonio, rispetto alla copertura del target annuo di rivalutazione dei montanti previdenziali.

La riserva per rischio finanziario deve essere, quindi, interpretata quale buffer di capitale libero da impegni a presidio delle perdite potenziali causate dalla volatilità dei rendimenti della gestione patrimoniale e che determinino un fabbisogno di copertura del tasso di rivalutazione di legge eccedente le performance tempo per tempo realizzabili sul portafoglio di investimento.

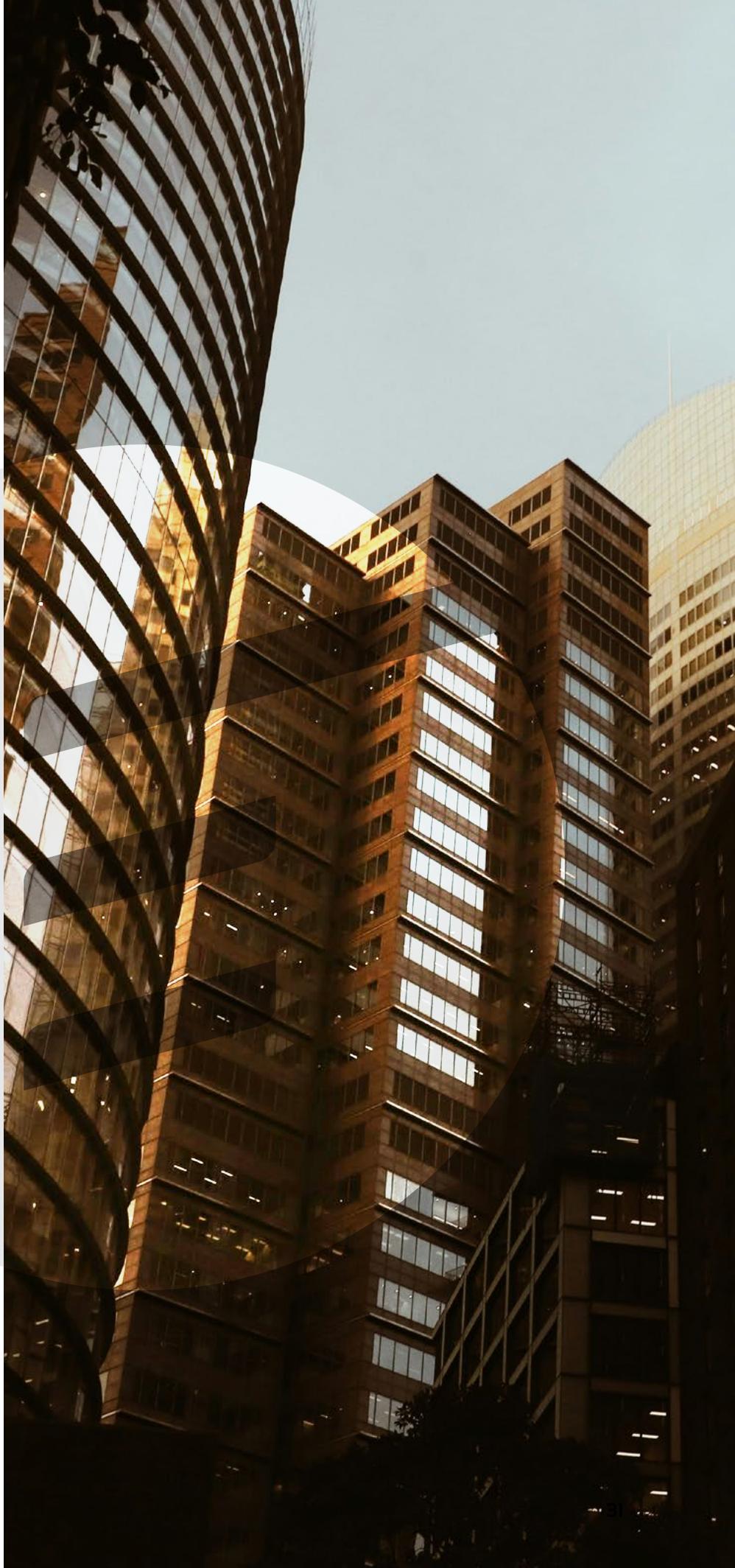
Il calcolo della riserva di garanzia poggia sul principio finanziario del valore del portafoglio finanziario di replicazione della garanzia assunta dall'Eppi a favore dei propri iscritti e, quindi, l'approccio metodologico sottostante è coerente con la teoria del prezzo di opzioni finanziarie di tipo protettivo (opzioni europee put).

Da un punto di vista operativo, l'ammontare della riserva è calcolato come valore attuale delle "perdi-

te annue attese” derivanti dall’eventuale insufficienza dei rendimenti della gestione finanziaria rispetto alle rivalutazioni dei montanti, su un orizzonte temporale di copertura di n anni; questo equivale a calcolare il valore di opzioni europee di tipo put scritte sul rendimento della gestione patrimoniale con strike price pari alle rivalutazioni dei montanti previdenziali garantite per legge. I parametri che intervengono normalmente nel calcolo sono riconducibili a:

- le ipotesi macroeconomiche ed attuariali adottate nel bilancio tecnico a data valutazione;
- la volatilità annua attesa della gestione finanziaria, ottenuta come media aritmetica ponderata tra la volatilità storica e la volatilità prospettica relativa all’asset allocation approvata dall’Ente, entrambe riferite alla data di valutazione;
- la struttura per scadenza dei tassi d’interesse osservata alla data di valutazione del 31 dicembre 2023.

Da ultimo il monitoraggio del richiamato rischio finanziario si basa su un duplice test: tempo residuo prima dello shortfall (tempo di break-even) della riserva di garanzia e grado di copertura della riserva straordinaria alla data di valutazione del bilancio tecnico attuariale. 





## **BARI, 15 MAGGIO 2025:** **il primo evento sulla comunicazione per la previdenza e il perito industriale**

Oltre 1.000 Partecipanti tra presenti in sede e collegati in videoconferenza  
per una giornata che fissa il compleanno della rinnovata rivista EPPINFORMA

Con la moderazione di **Giampaolo Colletti** – Giornalista de Il Sole 24Ore, sono intervenuti:



**Paolo Bernasconi** – Presidente EPPI

**Maria Franca Spagnoletti** – Presidente Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Bari



**Lucia Scattarelli** – Presidente Fondazione ITS “A. Cuccovillo ITS Meccanica – Meccatronica – Sistema Casa

**Leonardo Damiani** – Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica Politecnico di Bari

**Gianna Elisa Berlingiero** - Direttrice del Dipartimento Sviluppo economico della Regione Puglia

**Lamberto Dini** – Videomessaggio; già Presidente del Consiglio e Senatore della Repubblica.

**Inquadra il QRCODE per vedere il videomessaggio**



**Francesco Giorgino** - Professore Luiss di Comunicazione e Marketing

**Rosy Russo** – Fondatrice Associazione “Parole O\_Stili”

**Ulisse Spinnato Vega** – Giornalista e Coordinatore editoriale

**Daniela Caputo** – Sales, Marketing & Innovation Director di ManpowerGroup

**Gabriele Ferrazzano** – Responsabile sviluppo servizi della Smart Mobility di Enilive

**Mariarita Costanza** – Cofondatrice e direttrice tecnico di Macnil

**Gianni Scozzai** - Vicepresidente EPPI

**MESSAGGI E VALORI DELLA COMUNICAZIONE IN EPPI  
IN UN VIDEO**

**Inquadra il QRCODE per vederlo**

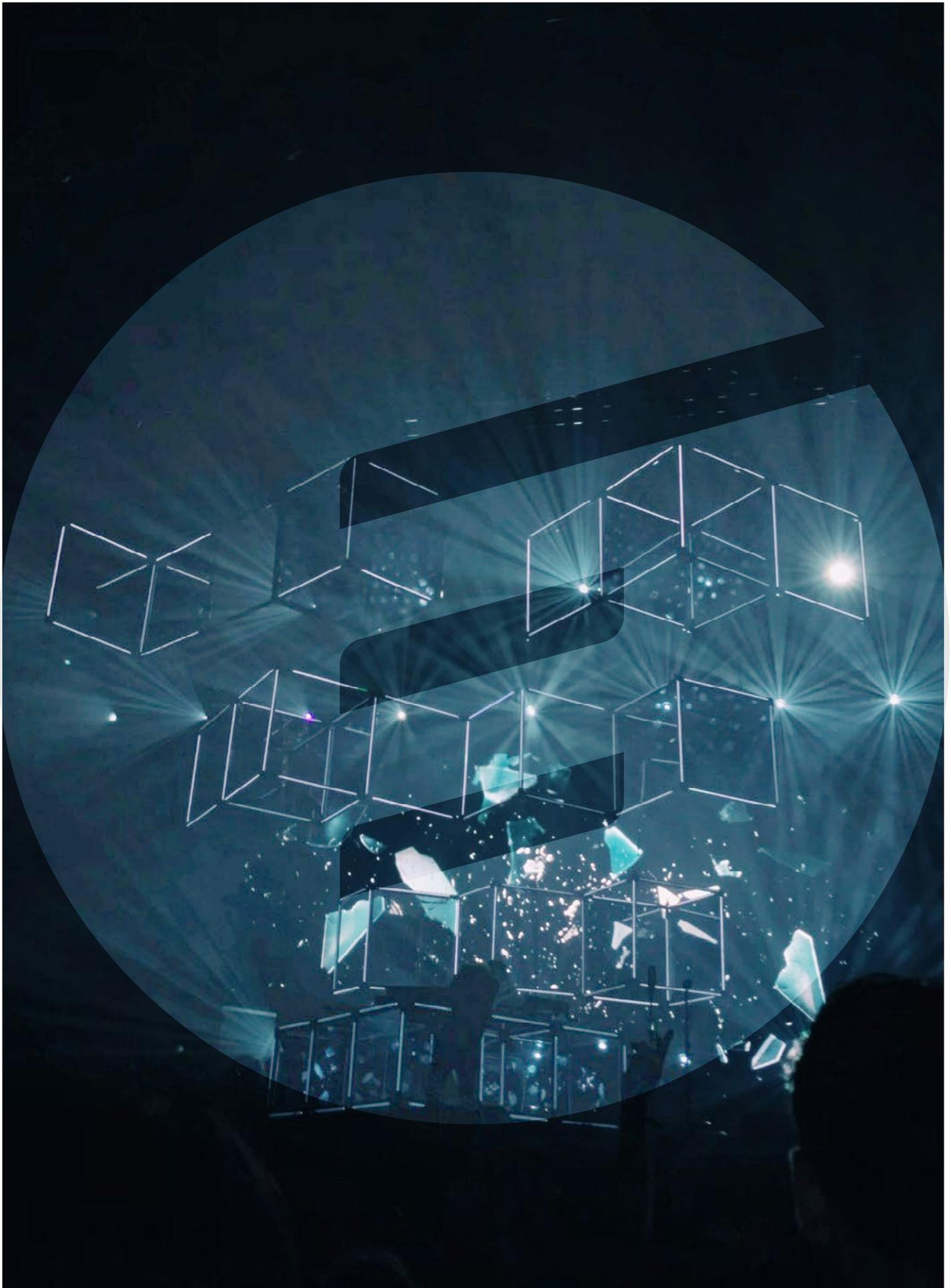


# Valori e parole della comunicazione in EPPI

STRATEGIA  
ASCOLTO  
NARRAZIONE  
COERENZA

ONLINE  
OFFLINE

EMPATIA  
PIANIFICAZIONE  
SERVIZIO





## **EPPin**TRANSIZIONE digitale

### **L'ia fa irruzione negli appalti pubblici. E promette di rivoluzionarli**

Per la prima volta una sentenza della giustizia amministrativa (Tar Lazio) si è occupata di ChatGpt in relazione a una gara Consip di servizi nella sanità. L'esperta a Eppinforma: "Il Codice dei contratti è incentrato sulla digitalizzazione"



di **ULISSE SPINNATO VEGA**

Da una parte abbiamo la digitalizzazione degli appalti pubblici che estende via via il proprio raggio d'azione tra scatti in avanti, esitazioni normative e ripensamenti su soglie economiche e strumenti, con il problema non risolto di rendere le procedure effettivamente 'native digitali' e non una mera trasposizione dalla carta al foglio elettronico dei vecchi atti e adempimenti. Dall'altra, intanto, l'intelligenza artificiale fa irruzione nel *public procurement* con una sentenza del Tar Lazio che se non sarà una pietra miliare, comunque apre un fronte nuovo e promette di rivoluzionare le valutazioni delle stazioni appaltanti non soltanto nei bandi di lavori, ma anche negli acquisti di forniture e servizi.

Insomma, l'aiutino di ChatGpt e simili nelle gare pubbliche non è più un tabù. L'ia può dare supporto concreto nell'esecuzione di un contratto e, dunque, chi dichiara di avvalersene

in modo sostanziale merita un punteggio maggiore. La sentenza di cui parliamo è quella del Tar Lazio (4546/2025) che per la prima volta si sofferma, appunto, sull'uso degli algoritmi la negli appalti pubblici. I giudici amministrativi sono dovuti intervenire a fronte di un'impugnazione che riguardava una gara indetta da Consip per un accordo quadro di servizi di pulizia e sanificazione nel Servizio sanitario nazionale.

La terza posizionata in graduatoria si è opposta agli esiti del bando e, tra le altre cose, ha obiettato che la vincitrice fosse stata premiata da un punteggio troppo alto in relazione al dichiarato utilizzo di ChatGpt-4 e OpenAi. Un ausilio impossibile secondo il ricorrente che, dopo aver interrogato l'algoritmo, ha riferito che esso ha risposto "in maniera incompatibile con l'utilizzo che il vincitore intende fare di questo strumento".

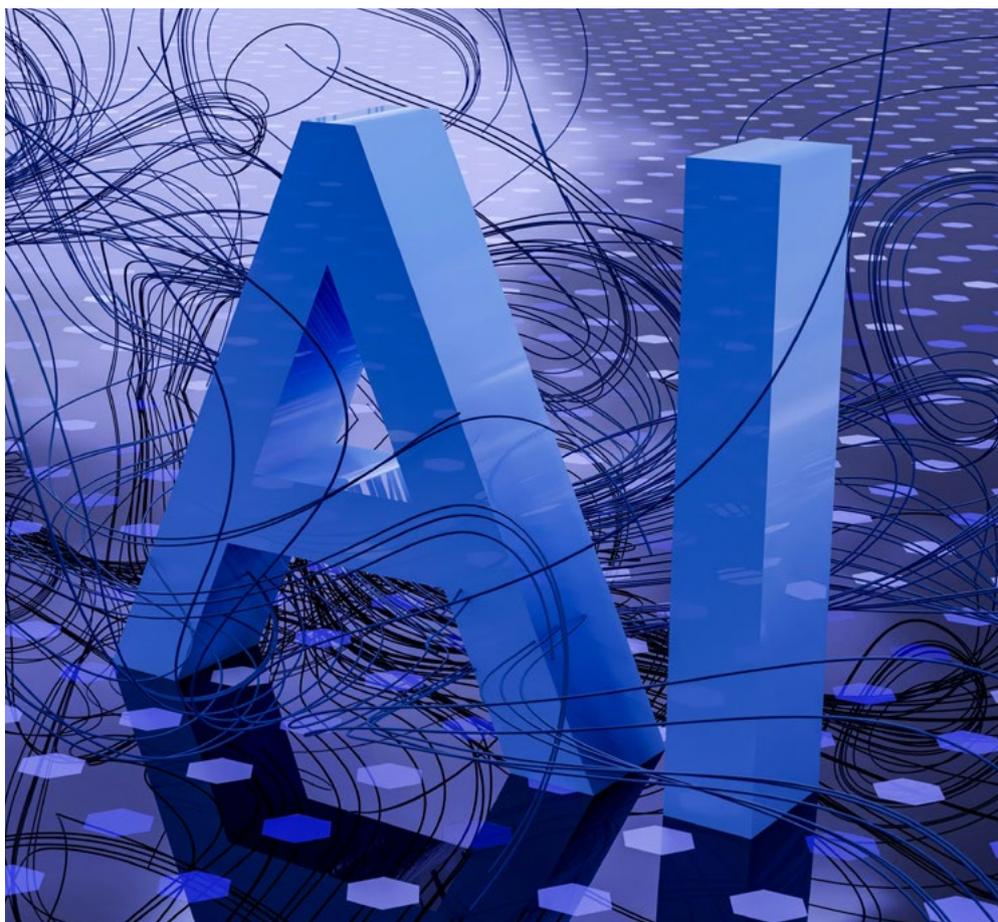
Dunque, secondo l'impugnativa, il punteggio era ingiustificato in ragione dell'inutilità dell'intelligenza artificiale nell'ambito del servizio in discussione.

I giudici amministrativi però hanno respinto la tesi, affermando che non esiste "alcun aspetto di evidente criticità e/o inaffidabilità di tale strumento di

ausilio, peraltro ormai di comune e diffuso utilizzo, né conseguentemente alcun motivo" per cui la commissione avrebbe dovuto prendere una posizione diversa. Va considerata anche, prosegue la sentenza, l'ampia "discrezionalità tecnica riconosciuta alla commissione giudicatrice, organo tecnico competente, per cui, fatto salvo il limite dell'abnormità della scelta tecnica operata, per come risultante dagli atti di gara e di causa, sono inammissibili censure che impingono nel merito di valutazioni per loro natura

opinabili". Ecco dunque che l'intelligenza artificiale, ormai dilagante nelle nostre vite e in innumerevoli settori del sistema produttivo, entra a piè pari nel piatto delle gare pubbliche.

Va detto che il nuovo Codice dei contratti (dlgs. 36/2023) non vieta l'uso dell'ia e anzi auspica, in armonia con l'obiettivo di digitalizzazione delle procedure, il ricorso a strumenti tecnologici avanzati, rispettando sempre i principi di parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.



Gabriella Sparano, avvocato amministrativista, esperta del settore utilities e appalti, a Eppinforma commenta:

“Questa sentenza segna un precedente importante: è stata la prima, e finora l’unica, a occuparsi di un appalto pubblico che ha impiegato l’intelligenza artificiale.

Tuttavia, l’applicazione dell’IA in questo contesto, pur essendo ancora in una fase sperimentale ed embrionale con sviluppi certi nel prossimo futuro, non dovrebbe sorprenderci”. Poi aggiunge: “A

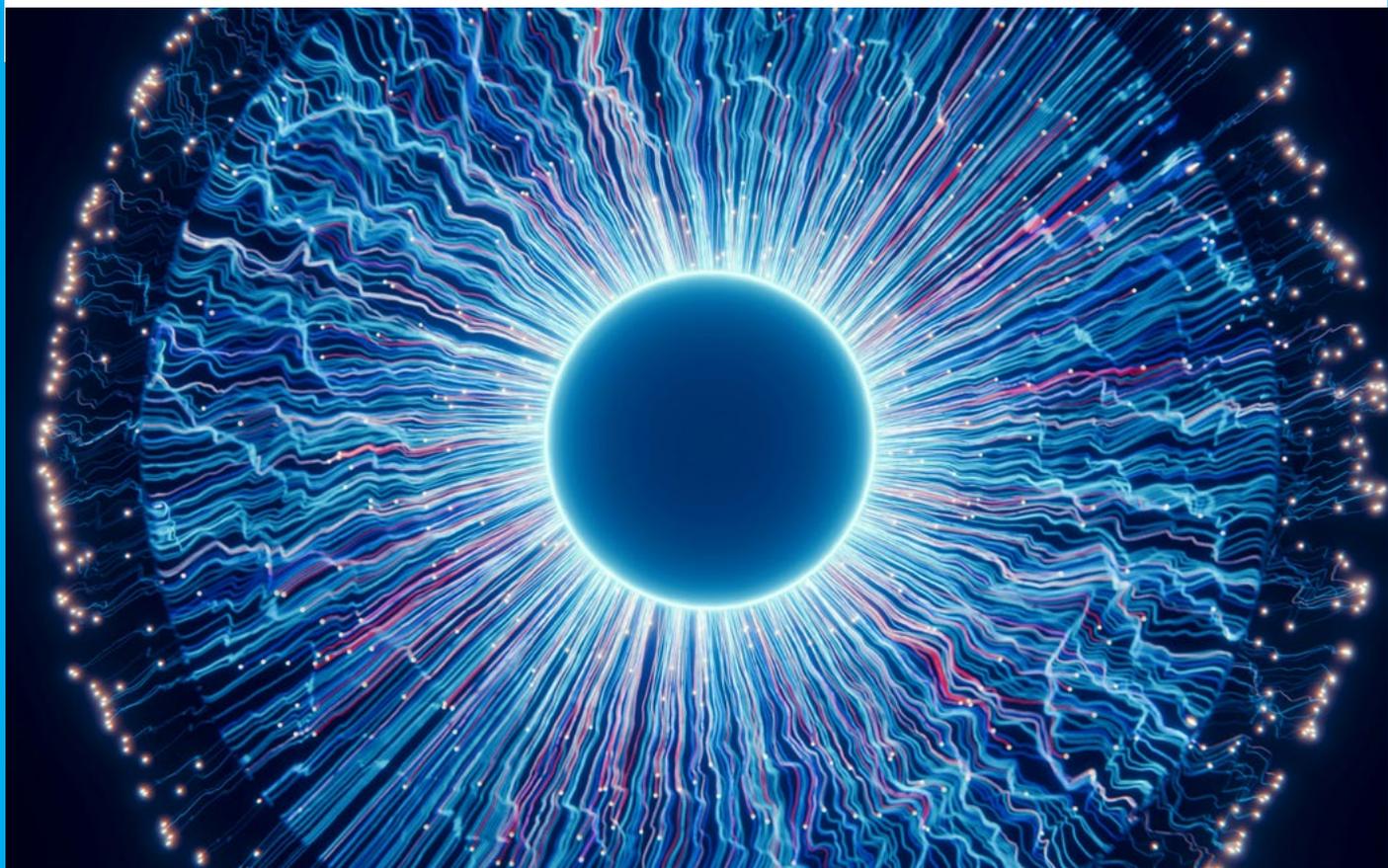
differenza dei codici precedenti, l’attuale Codice dei contratti è interamente incentrato sulla digitalizzazione e sull’uso di strumenti informatici. L’articolo 19, infatti, è dedicato ai principi e ai diritti digitali, mentre l’articolo 30 menziona esplicitamente l’intelligenza artificiale.

Quest’ultima è vista come una soluzione tecnologica che le stazioni appaltanti possono usare per migliorare la propria efficienza”.

Di conseguenza, secondo Sparano, “il Codice dimostra una chiara

vocazione digitale. Questa si manifesta dall’uso basilare e necessario delle piattaforme di approvvigionamento digitali certificate (pad) fino a forme più avanzate, che includono algoritmi e intelligenza artificiale, per ora principalmente di tipo generativo”.

L’esperta conclude: “Questo percorso porterà inevitabilmente i contratti pubblici a confrontarsi sempre più con le normative del mondo digitale e della resilienza informatica, e con le problematiche e i rischi connessi. Ma siamo solo agli inizi”.



## EDUCAZIONE PREVIDENZIALE

# Ecco come funzionano ricongiunzione, totalizzazione e cumulo

A fronte di carriere sempre più frammentate per i professionisti, i tre strumenti a disposizione vanno valutati e scelti in relazione alla storia lavorativa individuale e agli obiettivi di vita



di **FABRIZIO FALASCONI**

Dirigente Area Servizi Istituzionali e Funzione Legale Eppi

Il sistema previdenziale italiano si caratterizza per una crescente frammentazione delle carriere lavorative, particolarmente evidente per i liberi professionisti. Il presente contributo analizza i tre principali strumenti a disposizione del professionista: la ricongiunzione, la totalizzazione e il cumulo, evidenziandone le peculiarità operative, i presupposti applicativi e le implicazioni economiche.

### **La ricongiunzione contributiva: trasferimento fisico e rivalutazione forfettaria**

La ricongiunzione, disciplinata dalla Legge 45 del 1990, rappresenta l'unico istituto che prevede il trasferimento materiale della contribuzione da un ente previdenziale ad un altro.

L'aspetto più rilevante dell'istituto è il tasso di rivalutazione fisso del 4,5% annuo previsto per i contributi trasferiti, che si applica a prescindere dalle effettive rivalutazioni maturate presso l'ente di provenienza. Questo sistema garantisce certezza e prevedibilità, ma può penalizzare l'iscritto nei periodi in cui i tassi di capitalizzazione storici sono stati superiori, come tra il 1975 e il 1995, quando la media quinquennale del Pil era ben oltre il 4,5%.

**Esempi:** (A) Un perito industriale ha lavorato come dipendente dal 1985 al 1995 (10 anni) e poi come libero professionista dal 1996. Con la ricongiunzione, i contributi Inps vengono rivalutati al 4,5% annuo invece dei tassi storici (che negli anni '80-'90 superavano spesso il 15-20%). La perdita economica può essere significativa, ma il professionista potrebbe accedere alla pensione di vecchiaia anticipata Eppi già a 57 anni.



*(B) Un professionista con soli 3 anni di contribuzione Inps (1993-1995) e 25 anni Eppi. La ricongiunzione può essere conveniente perché la perdita di rivalutazione su un periodo breve è limitata e compensata dalle rivalutazioni del 4,5% riconosciute, mentre il vantaggio di avere un'unica posizione contributiva e accedere ai requisiti Eppi è notevole.*

### **La questione della Gestione separata Inps e la pensione supplementare**

Una menzione particolare meritano i contributi versati presso la Gestione separata Inps. La Cassazione ha chiaramente riconosciuto il diritto del libero professionista ad avvalersi della ricongiunzione; tuttavia, l'Inps continua a rigettare le domande in ragione di argomentazioni basate sulla presunta disomogeneità dei metodi di calcolo.

In ogni caso, per i professionisti che si vedano respingere la ricongiunzione dei contributi versati in Gestione separata e non abbiano raggiunto il requisito per una pensione autonoma, è prevista la possibilità di ottenere una pensione supplementare. Tale prestazione decorre dal primo giorno del mese successivo al compimento dell'età minima richiesta per la pensione di vecchiaia (attualmente 67 anni).

**Esempio:** *Un professionista Eppi ha versato contributi*

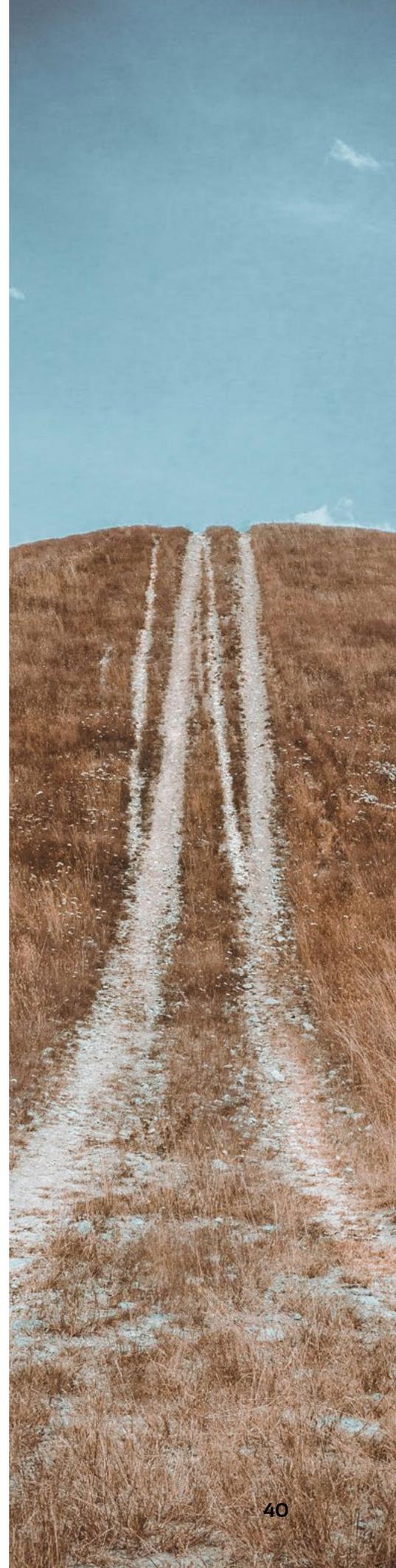
*alla Gestione separata per 5 anni, allo stato attuale secondo l'Inps non è possibile accedere alla ricongiunzione, ma può mantenere separate le posizioni e ottenere pensione Eppi + pensione supplementare Inps (decorrente a 67 anni).*

### **Totalizzazione e cumulo: coordinamento senza trasferimento**

La totalizzazione e il cumulo rappresentano una soluzione alternativa alla ricongiunzione, caratterizzandosi per un approccio che non prevede alcun trasferimento di contribuzione tra enti. Il meccanismo si basa sul coordinamento tra le diverse gestioni, ciascuna delle quali mantiene la titolarità dei propri periodi contributivi e procede alla liquidazione del relativo pro quota pensionistico.

### **Quadro normativo e requisiti di accesso**

Per la pensione di vecchiaia, la totalizzazione richiede il raggiungimento di 67 anni e 6 mesi di età con almeno 20 anni di contributi versati negli enti coinvolti, mentre il cumulo prevede 67 anni di età con il medesimo requisito contributivo. Per la pensione anticipata, la totalizzazione prevede almeno 41 anni di contributi con un ulteriore "spazio finestra" di 21 mesi per l'effettiva erogazione della pensione, determinando di fatto un'anzianità com-



plessiva di 42 anni e 9 mesi. Il cumulo, invece, richiede 42 anni e 10 mesi di contribuzione con una finestra temporale ridotta a 3 mesi.

### **Modalità di calcolo e trattamento delle prestazioni**

La distinzione fondamentale tra totalizzazione e cumulo risiede nelle modalità di calcolo delle prestazioni pensionistiche. Il cumulo salvaguarda integralmente le eventuali quote retributive maturate presso l'Inps, mantenendo il sistema di calcolo originariamente previsto per ciascuna gestione. La totalizzazione, invece, applica integralmente il sistema contributivo a tutta la contribuzione coinvolta, determinando la conversione delle eventuali quote retributive Inps.

**Esempio:** *Un professionista con 20 anni Inps (di cui 15 nel sistema retributivo) e 15 anni Eppi.*

- *Totalizzazione: tutto il periodo Inps viene ricalcolato con il sistema contributivo, con possibile perdita economica significativa sulla quota retributiva.*
- *Cumulo: la quota retributiva Inps viene mantenuta, garantendo un trattamento più favorevole.*

### **Procedimento amministrativo e coordinamento tra enti**

Il procedimento per l'ottenimento della pensione in totalizzazione o cumulo prevede che la domanda

sia presentata esclusivamente all'ultimo ente di iscrizione, che assume il ruolo di coordinatore dell'intero procedimento. Il risultato finale consiste in un'unica pensione erogata dall'Inps, composta dai pro quota delle singole gestioni previdenziali coinvolte.

### **Rivalutazione contributiva e vantaggi economici**

Un aspetto di fondamentale importanza degli istituti di totalizzazione e cumulo concerne il trattamento della rivalutazione contributiva. A differenza della ricongiunzione, che applica il tasso forfettario del 4,5%, entrambi gli istituti mantengono invariate le rivalutazioni maturate presso ciascuna gestione secondo i rispettivi tassi di capitalizzazione storicamente determinati.

Tale caratteristica assume particolare rilevanza economica per i contributi versati nei decenni caratterizzati da tassi di rivalutazione significativamente superiori al 4,5% riconosciuto dalla ricongiunzione.

### **Criteri di scelta e valutazioni strategiche**

La scelta tra ricongiunzione, totalizzazione e cumulo richiede una valutazione multidimensionale che consideri l'entità della contribuzione da unificare, il periodo di versamento, l'età del richiedente e gli obiettivi pensionistici individuali. La ricongiunzione

può risultare conveniente per contribuzioni di modesta entità o post 1996, ed in ogni caso quando l'obiettivo prioritario sia l'accesso anticipato ai requisiti pensionistici dell'Eppi. Per contribuzioni significative, particolarmente se riferite ai decenni caratterizzati da elevati tassi di rivalutazione, totalizzazione o cumulo possono garantire risultati economicamente più vantaggiosi.

La valutazione deve inoltre considerare le specificità del sistema Eppi, che applica esclusivamente il metodo contributivo. Tale caratteristica rende la differenza tra totalizzazione e cumulo attribuibile esclusivamente alla pro quota Inps, richiedendo un'analisi specifica presso l'istituto o tramite patronato per determinare la soluzione più conveniente.

### **Quando la ricongiunzione?**

- Contribuzione "esterna" di modesta entità (meno di 5 anni)
- Obiettivo prioritario: pensione anticipata Eppi (possibile già a 57 anni)
- Contributi versati dopo il 2000 (minore perdita di rivalutazione)

### **Quando totalizzazione o cumulo?**

- Contribuzione significativa negli anni '80-'90
- Presenza di quote retributive Inps da preservare (preferire cumulo)
- Nessuna fretta di andare in pensione. 



*La rigenerata "Piazzetta Morgagni" sede dell'EPPI in Roma.*

## EDUCAZIONE FINANZIARIA

# Gli Etf in un portafoglio di investimento: strategie e modelli operativi

Dopo aver esplorato la storia e i vantaggi dello strumento, in questa seconda puntata ci concentriamo su come utilizzarlo in modo efficiente. Approfondiremo l'Asset allocation strategica (Aas), i principali approcci (o "stili") a un possibile piano d'investimento e il ruolo degli Exchange traded fund nella loro implementazione



di **DANILO GIULIANI**  
Vicedirettore e Dirigente Funzione Finanza Eppi

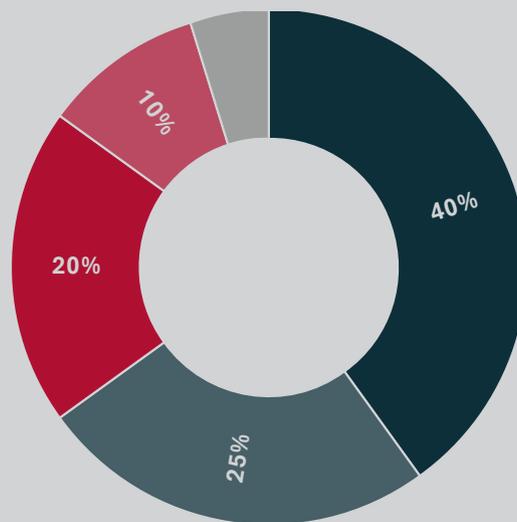
**L'Aas rappresenta il processo con cui si individua come meglio suddividere il capitale a disposizione tra diverse asset class (azioni, obbligazioni, materie prime, liquidità), in funzione degli obiettivi dell'investitore - che sia isti-**

**tuzionale come l'Eppi, o privato, come ciascuno di noi -, del suo profilo di rischio e dell'orizzonte temporale.**

Gli Etf (Exchange traded fund), grazie alla loro trasparenza, liquidità e basso costo, sono strumenti

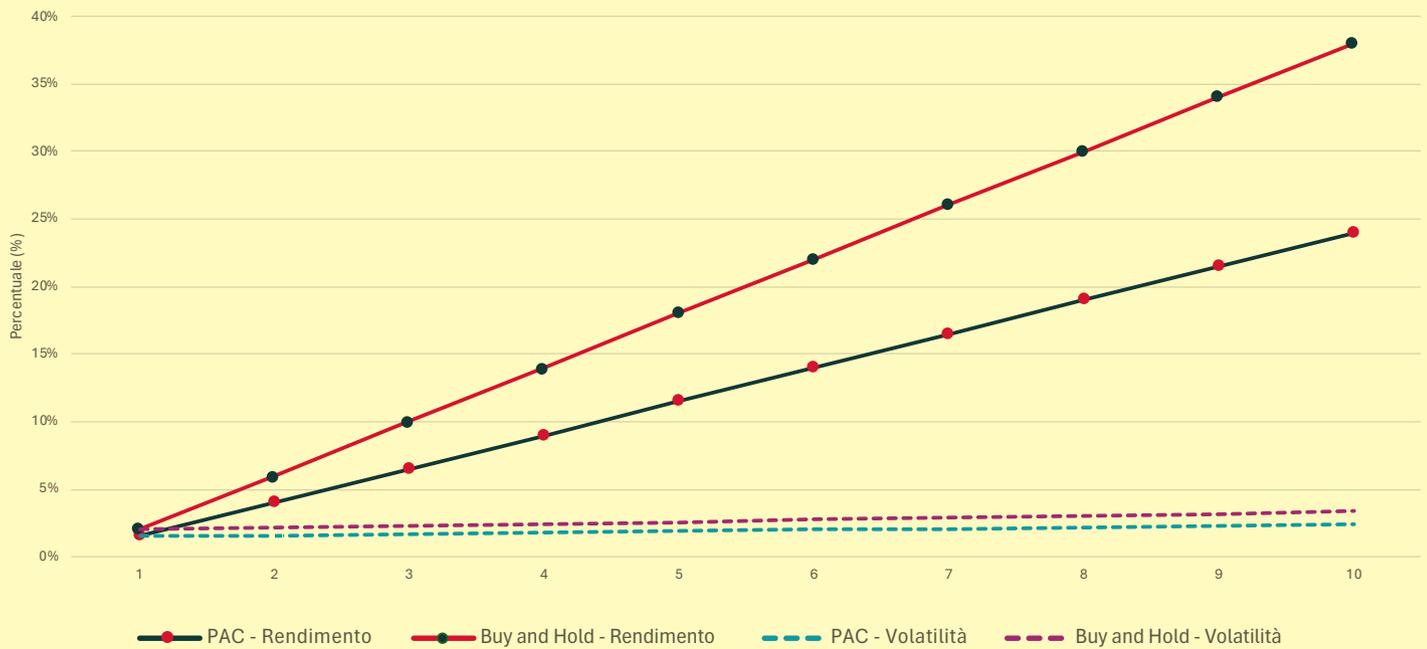
ideali per implementare questa strategia.

Un esempio tipico di Aas per un orizzonte temporale di lungo periodo (10-20 anni) potrebbe prevedere una composizione come quella illustrata nel grafico seguente:



■ Azionario Globale ■ Obbligazionario Governativo ■ Obbligazionario Corporate ■ Materie Prime ■ Liquidità

**Grafico 1:** Esempio di Asset Allocation Strategica di lungo periodo.  
Fonte interna Eppi



**Grafico 2:** Confronto in termini di rendimento-volatilità tra PAC e Buy and Hold.  
Fonte interna Eppi

Questa allocazione consente di bilanciare crescita e stabilità, sfruttando Etf su indici globali azionari, obbligazionari e materie prime, con una quota di liquidità per la gestione tattica. La flessibilità degli Etf permette inoltre di ribilanciare il portafoglio in modo dinamico, adattandolo ai cambiamenti di mercato o agli obiettivi dell'investitore.

## Stili d'investimento: Pac e Buy and hold

Due approcci molto diffusi tra gli investitori sono:

- **Pac (Piano di accumulo del capitale):** consiste nell'investire somme fisse a intervalli regolari. Questo stile riduce

l'impatto della volatilità e favorisce la disciplina, risultando particolarmente adatto a chi desidera costruire un portafoglio con poche oscillazioni nel tempo.

- **Buy and hold:** prevede l'acquisto di Etf e il loro mantenimento nel lungo periodo, senza tentativi di anticipare il mercato. È una strategia semplice ma efficace, che sfrutta la crescita dei mercati nel tempo. Richiede pazienza e una buona tolleranza al rischio, ma può offrire rendimenti interessanti nel lungo termine.

### Il grafico 2 mostra un confronto simulato tra i due stili su un orizzonte di 10 anni, evidenziando rendimento e volatilità:

Come si nota, il Buy and hold richiede un capitale da investire immediato, tende a offrire rendimenti più elevati, ma con una volatilità maggiore. Il Pac, invece, si distingue per la sua regolarità e per una minore esposizione ai picchi di mercato, in quanto il capitale viene progressivamente investito. La scelta tra i due dipende dal profilo dell'investitore, dalla sua propensione al rischio e dalla disponibilità di capitale. Insomma: "chiediti chi sei, e scegli il tuo stile di investimento".

**Oltre ai ben noti Pac e Buy and hold, esistono diversi altri stili di investimento che possono essere adottati con gli Etf, ciascuno con caratteristiche specifiche in termini di orizzonte temporale, propensione al rischio e obiettivi dell'investitore. Ecco una panoramica dei principali:**

- **Market Timing:** strategia attiva che cerca di anticipare i movimenti di mercato per ottimizzare i rendimenti. Richiede competenze elevate e può risultare rischiosa se le previsioni si rivelano errate.
- **Rebalancing Periodico:** consiste nel riportare il portafoglio alla composizione originaria a intervalli regolari, vendendo le asset class che hanno sovraperformato e acquistando quelle che hanno sottoperformato. Aiuta a mantenere il rischio sotto controllo.
- **Core-Satellite:** il portafoglio è diviso in una parte “core” stabile e diversificata (es. Etf su indici globali) e una parte “satellite” più tattica, con Etf tematici o settoriali. Offre un buon equilibrio tra stabilità e opportunità.
- **Smart Beta e Factor Investing:** seleziona Etf che replicano indici costruiti su fattori specifici (es. valore, qualità, bassa volatilità). Mira a ottenere extra-rendimento rispetto agli indici tradizionali.
- **Thematic Investing:** si concentra su Etf legati a megatrend come intelligenza artificiale, energie rinnovabili o cybersecurity. Offre esposizione a settori in forte crescita, ma con maggiore rischio di concentrazione.
- **Income Investing:** privilegia Etf che distribuiscono dividendi o cedole, ideali per chi cerca flussi di reddito regolari, come nel caso di Etf su obbligazioni corporate, Reit o azioni ad alto dividendo.

### Etf attivi: una nuova frontiera

Accanto agli Etf tradizionali a replica passiva, stanno emergendo con forza gli Etf a gestione attiva, che combinano la struttura efficiente degli Etf con la selezione attiva dei titoli da parte di gestori professionisti. Questi strumenti non si limitano a replicare un indice, ma cercano di batterlo, offrendo maggiore flessibilità nella gestione del rischio e nella selezione dei settori o dei titoli. Insomma: sono Etf che giocano anche in attacco e non solo in difesa.

### Conclusione

Gli Etf rappresentano una risorsa potente per costruire portafogli diversificati, efficienti e coerenti con gli obiettivi dell'investitore. La chiave è integrarli in una strategia chiara, scegliendo asset class e stili operativi in linea con il proprio profilo di rischio e orizzonte temporale. Che si tratti di un Pac disciplinato, di un approccio Buy & hold o le altre strategie viste poc'anzi, gli Etf offrono gli strumenti per investire con consapevolezza e controllo. 



**emapi**  
IL WELFARE  
DEI PROFESSIONISTI

Ente di Mutua Assistenza  
per i Professionisti Italiani



## **ASSISTENZA, SANITÀ E WELFARE**

# **Emapi, la missione di un welfare integrativo per i liberi professionisti**

L'ente mutualistico, nato nel 2007 e co-fondato da Eppi, garantisce un sistema di assistenza e protezione che affianca e arricchisce quello pubblico, nel segno della sostenibilità e dell'innovazione



di **NUNZIO LUCIANO**  
Presidente Emapi

In un contesto economico e sociale sempre più esigente, dove le fragilità emergono con forza crescente e i bisogni di tutela si moltiplicano, Emapi si pone come uno strumento concreto, efficace e in continua evoluzione a supporto dei liberi professionisti italiani. La nostra missione non è solo quella di erogare servizi e prestazioni, ma di contribuire alla costruzione di un sistema

di protezione che affianchi e integri quello pubblico, sostenendo al contempo la centralità della persona e della professione. Emapi nasce nel 2007 come Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani, per volontà di alcune Casse di previdenza private, con l'intento di offrire una rete di tutele sanitarie e assistenziali a categorie spesso escluse da forme di copertura collettiva. Oggi, rappresenta un modello

mature e articolato di welfare integrativo, che coinvolge oltre 1 milione e 300.000 iscritti, attraverso una sinergia strutturata con le Casse aderenti.

La nostra identità si fonda su tre pilastri: solidarietà, sostenibilità e innovazione. Lavoriamo per rendere accessibili a tutti i professionisti strumenti di tutela sanitaria, assicurativa e assistenziale, sia attraverso adesioni

automatiche finanziate dalle Casse, sia tramite coperture integrative volontarie. In questo modo, garantiamo un approccio modulare e flessibile, capace di rispondere a bisogni differenti e in continuo mutamento.

Emapi è anche un attore consapevole del proprio ruolo sociale. In collaborazione con le Casse, stiamo rafforzando percorsi di prevenzione, supporto alla non autosufficienza (attraverso coperture Ltc), assistenza in caso di eventi gravi e percorsi di educazione sanitaria. Tutto ciò non solo tutela il singolo professionista, ma rappresenta una risorsa concreta per il sistema sanitario pubblico, contribuendo a ridurre i costi sociali e sanitari, e alleggerendo il carico su strutture nazionali in grande difficoltà ad erogare i servizi più essenziali.

## **Il valore di Emapi è reso possibile grazie alla prossimità con le professioni che rappresentiamo.**

Conosciamo le loro esigenze, le trasformazioni del lavoro, la necessità crescente di modelli di protezione personalizzati.

Le Casse sono per noi partner centrali e imprescindibili:



li: con loro condividiamo visione e obiettivi, a partire dall'impegno per un welfare più equo, universale e moderno.

La nostra sfida oggi è quella di innovare restando fedeli alla nostra vocazione mutualistica. Per questo investiamo su digitalizzazione, semplificazione delle procedure, modelli predittivi, nuove coperture, e stiamo progettando soluzioni gestite direttamente da Emapi, senza l'intermediazione assicurativa, in ambiti cruciali come la non autosufficienza.

Siamo convinti che la tutela del professionista non sia un tema di categoria, ma un nodo strategico per la tenuta e lo sviluppo dell'intero sistema Paese. Perché un professionista protetto è più libero, più produttivo, più capace di contribuire al benessere collettivo. Emapi continuerà a essere, anche nei prossimi anni, un punto di riferimento nella costruzione di un welfare integrato, moderno e vicino alle persone. E lo farà insieme alle Casse, nell'interesse delle Casse, nella convinzione che solo con una visione condivisa si possa affrontare con successo la complessità del presente e le sfide del futuro.



## LA TUTELA INTEGRATA PROMOSSA DA EPPI ATTRAVERSO EMAPI

Eppi ha scelto di investire concretamente nella protezione della salute dei propri iscritti, attivando tramite Emapi un sistema integrato di tutele sanitarie e assistenziali che rappresenta una risposta moderna e solidale ai nuovi bisogni della professione.

Con questa partnership, Eppi conferma il proprio ruolo attivo nella costruzione di un welfare per la vita privata e professionale evoluto, integrato con il sistema pubblico e attento alle esigenze reali degli iscritti e delle loro famiglie.

Grazie all'adesione a Emapi, infatti, gli iscritti Eppi beneficiano di una serie di coperture pensate per tutelare la salute e il benessere nel corso dell'attività professionale, e oltre. Le prestazioni sono garantite attraverso il finanziamento

diretto da parte dell'Ente e possono essere integrate con adesioni volontarie estese anche ai familiari

### 1. COPERTURA SANITARIA BASE + PACCHETTI INTEGRATIVI

È una copertura assicurativa che garantisce il rimborso delle spese sanitarie sostenute a seguito di infortunio, malattia e parto. È gratuita per l'iscritto, con possibilità di estensione al nucleo familiare. Include ricoveri, diagnostica avanzata, prestazioni ambulatoriali e accesso a strutture convenzionate.

Un presidio importante

a sostegno del diritto alla salute.

### LE GARANZIE ATTIVATE IN AUTOMATICO:

- **GARANZIA A** (copertura base per Grandi interventi chirurgici e Gravi eventi morbosi)  
Per i dettagli, inquadra il **QR CODE**



- **GARANZIA A1** (pacchetto grave Invalidità Permanente da infortunio)  
Per i dettagli, inquadra il **QR CODE**



- **GARANZIA A2** (pacchetto Morte da infortunio)  
Per i dettagli, inquadra il **QR CODE**



- **GARANZIA A3** (pacchetto Check-up)  
Per i dettagli, inquadra il **QR CODE**



- **GARANZIA A8** (pacchetto riduzione franchigie e scoperti garanzia A)  
Per i dettagli, inquadra il **QR CODE**



## ADESIONE VOLONTARIA ASI:

- Possibilità di estensione volontaria delle garanzie sanitarie per singolo iscritto e per nucleo familiare
- Le Garanzie "B" (Smart e Plus) sono due piani sanitari facoltativi e integrativi rispetto al piano base, che prevedono un pagamento a carico degli iscritti interessati ad aderirvi.

## 2. COPERTURA LONG TERM CARE (LTC) – NON AUTOSUFFICIENZA

È una tutela assistenziale che garantisce, ai professionisti iscritti ad Eppi, il riconoscimento di una rendita mensile vitalizia nel caso in cui si trovino in condizioni di non autosufficienza. Si concretizza in un'indennità mensile in caso di perdita dell'autonomia, attivata automaticamente per tutti gli iscritti. Un impegno verso la longevità attiva e la dignità nella fragilità.

### LA GARANZIA ATTIVATA

Garantisce una rendita mensile in caso di riconoscimento dello stato di non autosufficienza. È possibile incrementare volontariamente la somma assicurata con onere a proprio carico.

Eppi ha incrementato la cifra già garantita dalla Copertura Base (di € 1350) di ulteriori € 675 raggiungendo la somma totale mensile di € 2025 - non indicizzata - che verrà garantita all'Assicurato finché in vita.

Per i dettagli, inquadra il **QR CODE**



Anche in questo caso, è prevista la possibilità di estensione volontaria.

### 3. COPERTURA TCM – TEMPORANEA CASO MORTE

È una copertura assicurativa che garantisce un capitale in caso di morte del professionista iscritto, dovuta a qualsiasi causa, purché avvenuta nel periodo di validità della copertura.

-Una garanzia economica per i familiari, che rafforza la funzione di protezione sociale dell'Ente.

### LA GARANZIA ATTIVATA

Garantisce agli eredi, in caso di decesso del professionista, l'erogazione di un capitale a prescindere dall'età anagrafica dell'iscritto.

Eppi ha incrementato ulteriormente tale somma garantita di base (€ 7.050), raddoppiandola: i famigliari degli iscritti riceveranno quindi, in questa tragica occorrenza, € 14.100.

Anche in questo caso, è prevista la possibilità di incrementare la somma assicurata sottoscrivendo una copertura aggiuntiva volontaria con onere a proprio carico.

### SERVIZI DIGITALI DEDICATI

- Area riservata Emapi per gestire pratiche e rimborsi Inquadra e Accedi:



- App Emapi per consultare lo stato delle prestazioni richieste ed inviare documenti in ogni momento e da qualunque luogo. Inquadra e Scarica l'APP su:





## Il welfare italiano, tra la zavorra del familismo e la bomba demografica

Scarsa fiducia in fondi pensione e sanitari, bassa mobilità sociale, crescita piatta e crisi della natalità, che in prospettiva riduce la popolazione attiva. Ecco perché il sistema rischia di collassare, a meno di nuove riforme draconiane. L'unico elemento di forza rimane l'alto risparmio privato



di **MAURO MARÈ**  
Presidente Mefop

In un libro appena uscito, **“Il welfare italiano: una questione di famiglia?”**, ho dimostrato come il peso dei legami familiari e il basso livello di trust hanno portato a un tipo di welfare molto particolare, con una bassa adesione alle forme di mercato – fondi pensione, fondi sanitari – e la richiesta di forme universali di welfare pubblico finanziate con le imposte.

Il familismo diffuso in Italia, soprattutto al Sud, la demografia (uno dei più bassi tassi di fecondità e la più elevata aspettative di vita), l'andamento del mercato del lavoro, il rapporto ormai vicino alla parità tra attivi e non attivi, orienteranno le scelte di welfare, di lavoro e di risparmio, sempre più nella direzione di una società signorile, basata su corporazioni e lobbies, con una

bassa mobilità sociale e la permanenza delle posizioni nella scala di reddito.

È l'assetto peggiore che un Paese possa avere per le ambizioni di crescita economica e di miglioramento del proprio benessere. Non solo il welfare italiano nelle regioni del Centro-Sud è essenzialmente un welfare basato sulla famiglia e sulle donne-madri che assicurano la copertura dei bisogni di welfare ai genitori, ai mariti, ai figli, anche ai nipoti. Soprattutto questo assetto espone il welfare e la cura degli anziani a implicazioni generazionali molto forti. Il welfare è sempre più dipendente dalle giovani generazioni, che però di fronte a una crescita economica piatta e una limitata mobilità sociale rendono questo onere poco sostenibile.

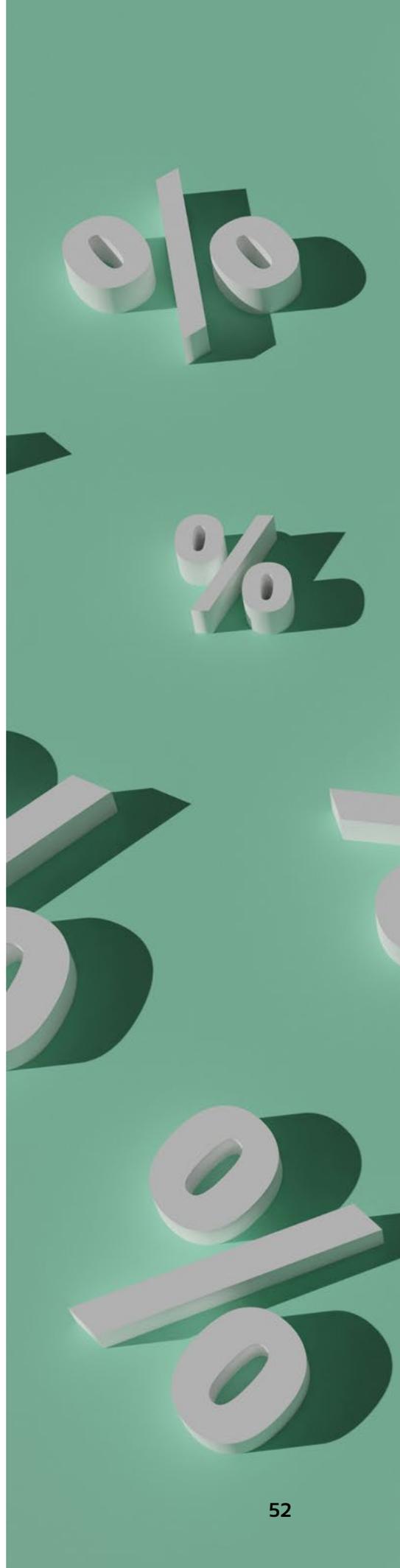
Questa situazione solleva diversi punti delicati. Il primo è che il tema delle pensioni accende gli animi perché fa emergere l'inevitabile conflitto distributivo tra giovani e anziani sulle risorse disponibili. Le ragioni sono tante: la conoscenza finanziaria modesta e tra le più basse nei paesi Ocse e l'evidente confusione sui criteri di funzionamento del sistema – la differenza tra ripartizione e capitalizzazione, che si confonde con retributivo e contributivo. L'algebra del vincolo di bilancio del sistema pensionistico è precisa, i numeri sono numeri. I governi hanno l'obbligo morale di dire

la verità su come stanno le cose, anche per evitare che il sistema rischi di diventare finanziariamente non sostenibile.

### **Il primo aspetto è il funzionamento dei sistemi a ripartizione.**

I contributi versati dagli attivi, cioè i lavoratori attuali, sono usati per pagare contestualmente le pensioni dei non attivi, cioè gli attuali pensionati; i conti di chi paga, cioè gli attivi, sono nozionali e registrano i contributi versati ma sono unfunded, cioè virtuali, e non c'è nessun accantonamento reale: questi saranno restituiti da chi segue nella catena delle generazioni.

In altri termini, nei conti dell'Inps non vi è alcuna accumulazione, perché i contributi pagati mensilmente dagli attivi sono trasferiti come pensioni a chi non lavora più. Per questo la demografia e il mercato del lavoro sono cruciali. Gli italiani sono convinti che "i benefici della sicurezza sociale promessi (le pensioni, la sanità, ecc.) siano di loro proprietà", che i contributi pagati durante la vita attiva possano offrire ad ogni lavoratore la "soddisfazione di esser certo di pagare da solo per la propria vecchiaia". Detto diversamente, i lavoratori maturano delle "legittime" aspettative sulle prestazioni future, avendo la percezione che pagando i contributi



acquisiscano davvero il diritto a ricevere una pensione più o meno legata ai contributi versati. Siccome i contributi versati nel corso della vita lavorativa sono usati nei sistemi pubblici a ripartizione come imposte per pagare annualmente le pensioni, i conti individuali nozionali presso l'Inps non sono liquidi, ma registrano solo le somme versate, senza accumulazione di disponibilità finanziarie.

**Il secondo aspetto sono i diritti acquisiti: in un sistema a ripartizione semplicemente non esistono! I diritti possono essere garantiti solo a condizione che vi siano sufficienti lavoratori e redditi in futuro.**

Questa è la differenza con i sistemi pensionistici a capitalizzazione, dove c'è un'accumulazione reale e dove i versamenti dei lavoratori finiscono in conti (fondi pensione) che si rivalutano nel tempo. In questi sistemi c'è più rischio finanziario, ma meno rischio politico: il grande vantaggio di un sistema a capitalizzazione è che le risorse vengono realmente accantonate in conti individuali: ciò crea effetti positivi sul risparmio e gli investimenti nell'economia, sui diritti di proprietà delle somme accumulate.

**Il terzo aspetto è il disequilibrio generazionale.**

Un sistema pensionistico come quello italiano produ-

ce, quando i numeri tra chi paga e chi riceve cambiano, un evidente squilibrio tra generazioni, tra padri e figli. Il quarto aspetto è la sostenibilità del sistema: con questa demografia e crescita economica il sistema potrebbe avere dei problemi. Un tasso di fecondità di 1,6 ma con una speranza di vita che si colloca tra gli 85 e 90 anni, previsioni ufficiali largamente ottimiste sul numero di attivi e sul tasso di crescita del Pil, rendono urgenti interventi di manutenzione. I giovani non fanno figli soprattutto per ragioni culturali e gli stimoli fiscali e monetari funzionano sempre meno. Se si fa il primo figlio (se lo si fa..) a 35 anni, quante risorse ci saranno per il welfare in futuro? Chi pagherà i contributi? Quali implicazioni di policy? Il sistema di welfare con questi numeri non è sostenibile e si avvicina il tempo di un'altra riforma fondamentale. L'elevato risparmio degli italiani è ciò che rende il sistema ancora credibile. Prima che sia troppo tardi servono dei correttivi, delle forme di redistribuzione dell'onere tra le generazioni; i giovani si ribelleranno e non accetteranno di pagare un costo così elevato per la nostra generazione. E



## DAI PALAZZI

# Far west in edilizia: la sicurezza e il nodo dei requisiti tecnico-professionali

*Dopo la stagione del boom degli incentivi, Superbonus in testa, si è impennata la mortalità d'impresе nel settore costruzioni. Solo nel 2024 sono cessate in 336mila. Il problema è che chiunque può improvvisarsi nel comparto, con ricadute in termini di opacità e rischi nei cantieri. Serve un intervento normativo*

di **FEDERICO CELANO**



Nel 2024 hanno chiuso i battenti 336mila imprese, di cui il 15% nell'edilizia (oltre 50 mila). Un'ecatombe inarrestabile, visto che l'anno prima le cessazioni erano state 313 mila di cui il 9,6% nel settore delle costruzioni. Le ragioni sono molteplici e di sicuro la stretta impressa dal governo sui bonus edilizi e sul Superbonus 110% in particolare non basta a spiegare la mortalità di circa 11mila imprese nate e spirate nell'arco di pochi anni, dal 2020 al 2023. Un periodo d'oro in cui la spinta a salire sul treno in corsa degli incentivi fiscali ha portato nel

settore una buona dose di aziende edili improvvisate, approfittando dell'assenza di paletti all'ingresso.

Chiunque infatti oggi può aprire una partita Iva per operare nel settore senza che sia richiesto il possesso di requisiti minimi tecnico-professionali come un'esperienza minima e un titolo di studio. Un vulnus da tempo denunciato dall'Associazione dei costruttori edili (Ance) e anche dall'Autorità anticorruzione (Anac) che nella recente relazione al Parlamento è tornata a bacchettare il legislatore per

non aver inserito nel decreto correttivo al Codice appalti l'obbligo per le imprese di dichiarare il titolare effettivo. Una mancanza che, ha evidenziato il presidente dell'Authority Giuseppe Busia, rende difficile identificare chi realmente si celi dietro le società, con rischi per la concorrenza e possibili infiltrazioni. Ma anche con inevitabili conseguenze sul tema della sicurezza, se è vero che nel 2024 si sono contate 1.448 annotazioni per violazioni sulla sicurezza (+43% rispetto al 2023 e +87% rispetto al 2022), soprattutto nei subappalti

a cascata. E la triste conseguenza sono i 1.090 incidenti mortali (49 in più rispetto al 2023) e i 490.725 infortuni registrati l'anno scorso.

I numeri, si dice, non mentono mai. E dicono che c'è un legame tra la scarsa qualificazione professionale nel settore edile e il numero dei sinistri sui cantieri. Nei Paesi europei dove esiste un percorso formativo e professionale per diventare titolare di un'impresa edile (Germania e Francia) i problemi relativi al lavoro nei cantieri sono stati ridotti a numeri fisiologici, mentre dove non c'è un percorso di accesso alla professione che preveda una formazione preliminare obbligatoria per chi ambisce a lavorare nel settore edile (come in Italia, ma anche Spagna, Grecia, Portogallo e Regno Unito) il tema della sicurezza sul lavoro continua a porsi in modo drammatico.

Come se ne esce? Solo con un intervento normativo ad hoc del governo o del Parlamento. Una soluzione potrebbe essere quella contenuta nella proposta di legge (Atto Camera n.2027) che reca come primo firmatario il deputato Pd, Marco Simiani. Una proposta di legge che parte da un assunto molto semplice: per iscriversi in Camera di commercio le imprese dell'edilizia devono designare un responsabile tecnico. Un garante della serietà dell'impresa a cui si chiede di possedere uno dei

seguenti requisiti: iscrizione agli ordini professionali degli ingegneri o degli architetti o al collegio dei periti industriali o dei geometri ed esercizio della professione da almeno due anni; laurea in ingegneria o in architettura o diploma di istruzione tecnica o professionale; esperienza lavorativa con la qualifica di operaio qualificato del settore e frequenza di un corso di formazione professionale con superamento dell'esame finale.

Il provvedimento prevede inoltre che, all'atto dell'iscrizione alla sezione speciale dell'edilizia, le imprese debbano documentare la disponibilità di attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di sicurezza in vigore e adeguate all'attività da esercitare. Sul possesso di questi requisiti vigileranno le Camere di commercio. E qualora venga a mancare anche uno solo di essi (oltre alla designazione del responsabile tecnico, l'assenza di procedimenti giudiziari e i requisiti di moralità e capacità organizzativa) scatterà l'automatica sospensione dall'attività che potrà portare alla cancellazione se l'impresa non si sarà messa in regola entro 90 giorni. Soluzioni ragionevoli in grado di raccogliere un consenso largo nelle forze politiche e nelle associazioni di categoria, come già accadde a una proposta di legge analoga approvata alla Camera in



prima lettura durante la XVI legislatura e poi finita su un binario morto per la caduta del governo Monti. Correva l'anno 2013 e in 12 anni sul tema dell'insicurezza nei cantieri si è fatto poco o nulla.



# SPAZIO CULTURA

## L'undicesima arte

di **FRANCESCA ROMANA NEGRO**

Si sa che le nobili arti sono sette. A queste ne abbiamo, col tempo e col nostro progredire, aggiunte altre quattro (Fotografia, Fumetto, Cinematografia, Radio-televisione e Pubblicità). Si sa anche che ci sono esempi illustri di periti industriali: menti tecniche, che della tecnica, infine, non si sono direttamente occupati, o ne hanno fatto un trampolino di lancio per seguire altre vocazioni. Attori (come Marcello Mastroianni), cantanti (come Lucio Battisti), politici (come Lamberto Dini), inventori (come Federico Faggin, il padre del microchip, Giovanni Rappazzo che ha brevettato per primo il cinema sonoro e Massimo Banzi, tra i fondatori del progetto Arduino), fino a un Papa, il nostro Papa Francesco. Da qui questo spazio attraverso il quale espandersi, farsi contaminare in maniera trasversale da spunti di riflessione e contenuti da leggere, vedere, osservare, su cui curiosare per scoprire le inedite connessioni (e trasgressioni) tra tecnica e l'altra decina di arti con cui la nostra professione di essere umani si esprime.



## Leggere



### **Donne che corrono coi lupi**

Autore	Clarissa Pinkola Ester
Casa Editrice	Sperling & Kupfer
Anno pubblicazione	2016

#### **Descrizione**

Fiabe e miti provenienti da tradizioni culturali eterogenee unite alla formazione psicoanalitica junghiana dell'autrice, questo libro presenta una versione ampliata del tema e dell'immagine della Donna Selvaggia, intesa come forza psichica potente, istintuale e creatrice, lupa ferina e al contempo materna, soffocata da paure, insicurezze e stereotipi. Barbablù, La Piccola Fiammiferaria, Vassilissa, Il Brutto Anatroccolo... Fiabe udite durante l'infanzia e trasformate, in questo testo unico, in magiche suggestioni per crescere interiormente.



## L'arte della gioia

Autore	Goliarda Sapienza
Casa Editrice	Einaudi
Anno pubblicazione	2010

### Descrizione

Romanzo pubblicato postumo, nel 1998 dopo esser stato chiuso per vent'anni in una cassapanca. Modesta, la protagonista, è una donna dalle umili origini, mossa da una particolare morale personale, che ai più potrebbe sembrare immorale, che la spinge a compiere qualsiasi azione purché mossa da convinzione autentica. La sua intelligenza machiavellica, il suo spirito di sopravvivenza e la sua emotività spiccata, profonda e particolare, la porteranno ad uscire da un destino che le era già stato prescritto.



## Invisibili

Autore	Caroline Criado Perez
Casa Editrice	Einaudi
Anno pubblicazione	2014

### Descrizione

Un'indagine senza precedenti su stereotipi, più o meno consapevoli, che insieme alla mancanza di dati di studi di genere, hanno concorso alla creazione di un pregiudizio pervasivo e latente sulla vita delle donne, spesso ignorate nei loro bisogni e abitudini. Una società costruita sulle vite e sulle caratteristiche degli uomini: la dimensione degli smartphone modulati sulla mano dell'uomo, la temperatura degli ambienti di lavoro tarata sul metabolismo maschile fino alla ricerca in campo medico che, all'insegna della semplificazione, esclude spesso il campione del genere femminile.





### Fuori

Regia	Mario Martone
Anno	2025

#### Descrizione

Il racconto e la ricostruzione dello spaesamento che scaturisce dal rientrare nella normalità della vita civile una volta usciti dal carcere: questo l'incipit della trama del film basato su due dei romanzi di Goliarda Sapienza che narrano l'esperienza carceraria della scrittrice siciliana. Il racconto di un percorso disordinato, non casuale, focalizzato su tre donne diverse ma vicine, che mostra l'animo femminile, nella sua forza e nella sua complessità con aderenza emotiva e profondità, rivolte a osservare con rispetto i desideri, le aspettative e talvolta le velleità che si inseguono.



### The Iron Lady

Regia	Phyllida Lloyd
Anno	2012

#### Descrizione

Una dedica da donna a donna: il ritratto della figura politica dalle scelte più controverse del Regno Unito in campo nazionale e internazionale, che vede scemare il suo potere in campo e che scopre l'inesorabilità del tempo che scorre. La Thatcher assume qui, ormai anziana e preda di una malattia progressiva e allucinogena che spesso le fa confondere passato e presente, i connotati di una donna che per ambizione politica, valori e obiettivi ha immolato sé stessa e la sua vita privata e che trae un bilancio della propria esistenza una volta avanti con l'età.



### C'è ancora domani

Regia	Paola Cortellesi
Anno	2023

#### Descrizione

La Roma del secondo dopoguerra, una famiglia tipica, una donna e madre che accudisce e gestisce tutto l'ambiente domestico, se non fosse per un difetto, quello di rispondere in un momento storico in cui non è tenuta a farlo, anche se ancora oggi riecheggiano questi scheletri del passato, e gli uomini che le gravitano attorno non perdono occasione per rimproverarglielo e metterla a tacere. Ma c'è ancora domani per cambiare le cose e il tono divulgativo e didascalico della pellicola in bianco e nero mostra come sia possibile cambiare quella che sembra una storia già scritta e definita con scelte consapevoli, per noi e soprattutto per le generazioni future.



## **A cuore scoperto (Spotify):**

versione italiana del podcast francese di “Le Coeur sur la table”. Un’inchiesta giornalistica condotta su testimonianze personali, interviste a esperti, riferimenti e assunti sociali per indagare come i modelli influenzino le nostre relazioni affettive e come sia possibile modificare le nostre pratiche relazionali.

## **L’ora delle donne (Spotify):**

temi della parità di genere e di indipendenza economica narrati nelle puntate per approfondire come concetti ormai assimilati sul tema spesso non vengano rispecchiati dalla realtà dei fatti. Focus sul tema della maternità al tempo d’oggi e come le donne vivano questo possibile momento della loro vita nella contemporaneità.

## **Storie di donne nella storia (Spotify):**

un passato vivificato attraverso il costante e dialettico confronto con il presente, quello raccontato dagli episodi di questo podcast che offre una forma diversa di ragionamento sulle figure femminili e che mostra come esempi del passato, al tempo incompresi e banditi, abbiano avuto una funzione importante per le donne del presente, le quali creeranno quelle del futuro.





### **Miss Fallaci (2024/ Rai Play)**

il fallimento dell'intervista a Marilyn Monroe diventa all'opportunità per far conoscere a livello internazionale il suo impeccabile modo di scrivere alla ricerca della verità. Gli amori, i rapporti personali e lavorativi di una delle più grandi scrittrici italiane del Novecento.

### **L'arte della gioia (2025/ Sky Atlantic/NOW TV)**

rimaniamo in tema degli scritti di Goliarda Sapienza: la serie è tratta dal romanzo omonimo e racconta la vita anticonformista, ambiziosa e senza scrupoli di Modesta orchestrata dalla regia di Valeria Golino.

### **Fleabag (2016/ Prime Video)**

serie che prende il nome dalla protagonista, una giovane donna londinese e che narra le sue problematiche e instabili vicende esistenziali. Famiglia disfunzionale, difficoltà economiche e rapporti ambigui e frenetici, raccontati con la commistione di commedia e dramma.

## Dai lettori... suggerimenti e considerazioni di lettura

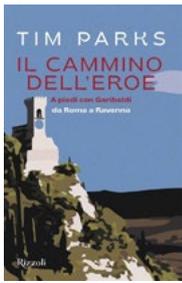


### **Oso: Olistico Sistemico Omeopatico Il nuovo paradigma della pianificazione strategica**

Autore	Roberto Lorusso
Casa Editrice	Duc in altum
Anno pubblicazione	2024

#### **Descrizione**

Il mondo che ci circonda è in continua evoluzione, i paradigmi tradizionali di gestione e pianificazione strategica non sempre si rivelano efficaci; per questo risulta essenziale adottare un modello flessibile e modulare, capace di delineare un futuro affidabile. Questo libro, un manuale pratico, aiuta ad apprendere strategie operative e funzionali, specialmente considerando che a scriverlo è un imprenditore con oltre quarant'anni di esperienza nella pianificazione strategica. Il messaggio centrale è che comunità, aziende e gruppi sono organismi viventi, completi e complessi. Ogni cambiamento si manifesta attraverso mutamenti piccoli, ma significativi e sistemici.

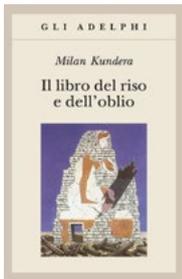


## ***Il Cammino dell'Eroe: a piedi con Garibaldi da Roma a Ravenna***

Autore	Tim Parks
Casa Editrice	Rizzoli
Anno pubblicazione	2022

### **Descrizione**

Dall'autore di origine inglese, oggi cittadino italiano e professore universitario, dell'arguto saggio sul costume degli italiani "Un'educazione italiana" (2003), un'altra opera tra le tante della sua prolifica produzione letteraria che esplora, sulla base dei documenti storici, il viaggio di Giuseppe Garibaldi attraverso gli Appennini sino all'Adriatico. Accompagna l'analisi storica la cronaca del viaggio nell'Italia di oggi, tra paesaggi, difficoltà e problemi pratici, compiuto a piedi con la moglie lungo i 650 chilometri del percorso garibaldino. Un testo di gradevolissima lettura, anche in inglese, rigoroso nell'uso delle fonti storiche ed arricchito da note di approfondimento letterario e culturale.



## ***Il Libro del riso e dell'oblio***

Autore	Milan Kundera
Casa Editrice	Gli Adelphi
Anno pubblicazione	1978

### **Descrizione**

Due fidanzati si tuffano nelle acque di un fiume per raggiungere la sponda opposta. La ragazza è sportiva e procede spedita. Sta per raggiungere l'altra sponda, quando si accorge che il ragazzo, dietro di lei, tiene spasmodicamente la testa fuori dall'acqua e fa un'enorme fatica per tenere il suo ritmo. A quel punto allora rallenta, si fa raggiungere e per un po' nuota accanto a lui. Ma quando è vicina alla riva non sa resistere e con poche bracciate raggiunge la sponda. Il ragazzo arriva dietro di lei, sfinito e mortificato. Sulla strada di casa, cammina davanti a lei in silenzio e con le spalle ricurve, ancora prigioniero del vortice di vergogna che ha provato nel fiume quando non riusciva a tenere il tempo della ragazza. Lei, vedendolo così cupo, gli chiede se qualcosa non va. Lui le risponde, con rabbia, che nel fiume c'erano i gorgi e lei sapeva benissimo quanto fosse pericoloso attraversarlo da sola, diventa rosso in volto e, infuriato, le dà uno schiaffo violento.

La litost, è una parola ceca che è intraducibile in italiano, ed è tutto questo. È uno stato tormentoso dell'animo che ti porta alla scoperta della tua miseria e alla necessità di pareggiare i conti. Dopo lo schiaffo, la ragazza si mette a piangere e sta per chiedergli scusa, quando lui, davanti a quegli occhi gonfi di lacrime, l'abbraccia per consolarla. In quel momento, come per incanto, si sente sollevato, e, davanti al pianto della ragazza, la litost si dissolve. La lingua ceca ha guardato nella profondità nell'animo umano e ha dato a questo veleno un nome, litost, e anche la nostra ragazza si è infine accorta che le attenzioni che il fidanzato le destinava nascondevano in realtà solo un desiderio di dominio. Se ne è accorta, e un bel giorno si è decisa. Si è decisa e lo ha lasciato. Lo ha lasciato perché ha capito che è sbagliato stare insieme a uno che ti prende a sberle solo perché non sa nuotare.



## ***Dal mattone all'algoritmo: Intelligenza Artificiale e Blockchain per Edifici Intelligenti***

Autore	Gianmarco Sitzia
Casa Editrice	SBA edizioni
Anno pubblicazione	2024

### ***Descrizione***

Un affascinante viaggio che guida il lettore nella storia del mondo dell'edilizia: dall'architettura tradizionale del mattone fino alle tecnologie più avanzate e moderne (AI e blockchain) che rendono intelligenti, efficienti e sostenibili gli edifici. In ogni capitolo viene approfondita l'evoluzione del nuovo modo di fare edilizia, in maniera sostenibile e sicura e di come ciò impatti sul modo di vivere gli spazi costruiti. Una lettura essenziale per architetti, ingegneri, professionisti del settore edile e per chi voglia scoprire come AI, IoT e blockchain stiano plasmando il settore.



Per proporre pubblicazioni o altri contenuti  
è possibile scrivere a [eppinforma@eppi.it](mailto:eppinforma@eppi.it)



# EPPINFORMA

N.02 • Agosto - Ottobre 2025



**EPPI**

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI  
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

